

Civitanova Marche gioca l'emozione



English Version Inside



Comune di Civitanova Marche

© Copyright 2010
Comune di Civitanova Marche
Assessorato al Turismo

Piazza XX Settembre
00000 Civitanova Marche · MC

Editore:
Assessorato al Turismo del Comune di Civitanova Marche

Testi:
Enrica Bruni Stronati
Simona Carassai
Pierluigi Cavalieri
Giovanna Corrà
Carla Mascaretti
Ermanno Mori
Marco Pipponzi
Monica Tramannoni
Anna Maria Vecchiarelli

Editing
Pierluigi Cavalieri
Enrica Bruni Stronati
Monica Tramannoni

Info e rubrica
Maria Rosa Berdini

Foto:
Miconi s.r.l.
Azienda Speciale Teatri di Civitanova

Progetto grafico:
Miconi s.r.l. - www.miconi.it

Stampa:
Arti Grafiche La Moderna, Roma

Finito di stampare nel mese di Dicembre 2010

Ringraziamenti:
Un vivissimo ringraziamento a tutti quelli che hanno prestato la loro collaborazione senza la quale questa pubblicazione non sarebbe stata possibile.

Tutti i diritti sono riservati.
Testi ed immagini di questa pubblicazione sono di proprietà del Comune di Civitanova Marche. Qualsiasi riproduzione e diffusione è vietata salvo esplicito e documentato consenso dell'editore.



Numeri utili .. Useful numbers

Comune di Civitanova Marche
Piazza XX Settembre
00000 Civitanova Marche - MC - Italy
Tel. +39 0733 8221

IAT
Corso Umberto
00000 Civitanova Marche - MC - Italy
Tel. +39 0733 813967

Come raggiungerci .. Useful numbers

Civitanova Marche è raggiungibile tramite Autostrada (A14 uscita "Civitanova – Macerata") Tramite treno (fermata "Civitanova Marche-Montegranaro"), mentre la Superstrada S.77 "Val di Chienti" Civitanova – Foligno collega la costa all'entroterra. L'aeroporto "R. Sanzio" di Falconara Marittima è a solo 50 Km.

Civitanova Marche è raggiungibile tramite Autostrada (A14 uscita "Civitanova – Macerata") Tramite treno (fermata "Civitanova Marche-Montegranaro"), mentre la Superstrada S.77 "Val di Chienti" Civitanova – Foligno collega la costa all'entroterra. L'aeroporto "R. Sanzio" di Falconara Marittima è a solo 50 Km.





Gentile visitatore,
è un piacere darti il benvenuto a Civitanova Marche, Città che ha dato i natali ad uomini illustri in ogni epoca e in ogni arte: Annibal Caro, Enrico Cecchetti, Arnoldo Ciarrocchi, Sesto Bruscantini solo per citarne alcuni. Ingegni che hanno lasciato un segno eterno nel campo della letteratura, della danza, della pittura, della musica. Noi civitanovesi siamo orgogliosi di condividere l'amore per la nostra Terra con chi viene a Civitanova, in vacanza o per motivi di studio e di lavoro, e vedrai che tante sono le bellezze da scoprire: la nostra spiaggia, la dolce campagna, le architetture come Villa Conti o Lido Cluana, gli appetitosi piatti della tradizione locale, gli eventi e le manifestazioni per te organizzati sia in estate che in inverno.

Questa guida vuole essere uno strumento di facile consultazione e di forte impatto visivo per incuriosirti, informarti e descrivere sia la Città sulla costa sia la Città Alta, senza trascurare il commercio e lo shopping, che oggi rappresentano una nuova attrazione grazie agli spacci aziendali delle rinomate griffe che connotano il nostro territorio con i loro marchi internazionali.

Non mi resta che augurarti un buon soggiorno a Civitanova Marche e un arrivederci a presto perché chi soggiorna da noi sicuramente tornerà nostro ospite.

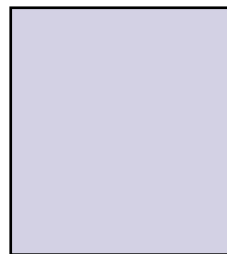
Il Sindaco
Massimo Mobili

I am Giuseppe Cilia and since June 2009 I have been Councilor for Tourism of the City of Palestrina, a charming village of the Monti Prenestini where I have always lived and where I have been doing business for about twenty-five years. My personal and professional experience began in a small family-run company of tourist transport, which over the years and with much passion and effort, has become a solid territorial reality. This entrepreneurial approach of mine together with a congenial practical sense and adversity to any form of inactivity have motivated me to do something really constructive for my city, calling myself into play, firstly as a man and secondly as a politician.

Palestrina is a hidden treasure of art, history, culture, landscapes and traditions. All she needs now is to reveal herself to the world, to learn how to show herself, to let the potential of her territory known.

"Welcome to Palestrina" is not only an enjoyable tour guide, but a broader project, which includes an interactive and participatory presentation of the city in CD-ROM, a kind of virtual book offering a comprehensive range of information and curiosity.

Having said that, I can only wait for everyone to come to Palestrina and offer my personal welcome.



Abbiamo realizzato questa guida turistica, esteticamente accattivante quanto pratica e veloce, per valorizzare il nostro territorio, promuovere la fruizione della nostra Città e dell'area limitrofa che vive in simbiosi con Civitanova Marche.

Vogliamo così migliorare l'accoglienza, accompagnando il turista a godere di scorci suggestivi, rilassanti passeggiate, giornate all'insegna della tranquillità e della piacevolezza, oltre che a compiacersi della rinomata affabilità della nostra gente. Questa guida è un lavoro importante, nato grazie alla collaborazione di Enti, Associazioni di categoria e studiosi di storia locale che hanno lavorato per un'informazione efficace e completa che non mancherà di essere apprezzata sia dal turista che dal civitanovese.

Da parte dell'Amministrazione Comunale è doveroso un grazie a quanti hanno contribuito alla realizzazione di questa felice pubblicazione, che verrà proposta in Italia ed all'estero, in tutte le manifestazioni e le fiere di settore come strumento primo di promozione turistica.

Ai nostri ospiti, con l'augurio di buona permanenza il nostro grazie per aver preferito Civitanova Marche!

L'Assessore al Turismo
Sergio Marzetti

I am Giuseppe Cilia and since June 2009 I have been Councilor for Tourism of the City of Palestrina, a charming village of the Monti Prenestini where I have always lived and where I have been doing business for about twenty-five years. My personal and professional experience began in a small family-run company of tourist transport, which over the years and with much passion and effort, has become a solid territorial reality. This entrepreneurial approach of mine together with a congenial practical sense and adversity to any form of inactivity have motivated me to do something really constructive for my city, calling myself into play, firstly as a man and secondly as a politician.

Palestrina is a hidden treasure of art, history, culture, landscapes and traditions. All she needs now is to reveal herself to the world, to learn how to show herself, to let the potential of her territory known.

"Welcome to Palestrina" is not only an enjoyable tour guide, but a broader project, which includes an interactive and participatory presentation of the city in CD-ROM, a kind of virtual book offering a comprehensive range of information and curiosity.

Having said that, I can only wait for everyone to come to Palestrina and offer my personal welcome.



Caro turista che arrivi a Civitanova, scoprirai con questo viaggio il sapore di una Città antica e moderna, colori e suggestioni piacevoli, oltre che per le vicende della storia, dell'arte e della società, per quel vivere felice e tranquillo della nostra provincia, gentile e schietta, dove con piacere noterai un dialogo continuo tra arte, natura, folklore ed i sapori di una cucina tradizionale che si sposa con vini doc e prodotti tipici di alta qualità.

In questa parte di Marca, che spesso viene confusa, ma in realtà è ben definita per quella dolcezza del vivere tranquillo, per il paesaggio gentile tra i monti e il mare che cambia di continuo profilo e tono, tu puoi percorrere le nostre contrade con piacere.

Se cerchi l'arte vedrai monumenti, visiterai musei, conoscerai siti ricchi di storia e un intatto borgo medievale.

Se vuoi gustare i sapori di piatti tradizionali veraci e gustosi sarai accolto con gentilezza in ristoranti sul mare e chalet, trattorie nel

centro storico della Città Alta.

Se vuoi fare shopping avrai l'imbarazzo tra boutique, spacci aziendali e negozi di grandi firme.

Se ami la natura non potrai non apprezzare gli intramontabili paesaggi marchigiani, le dolci colline, le spiagge e il mare, passeggia nel verde lungo il fiume Chienti e la pista ciclabile che lega la Città costiera alla Città antica.

In questa terra gentile, che ha dato i natali al letterato rinascimentale Annibal Caro, al ballerino e coreografo Enrico Cecchetti, al compositore Giffredo Cattolica, al cantante lirico Sesto Bruscantini, puoi lasciarti tentare dal festival Civitanova Arte, dalla rassegna di danza internazionale Civitanova Danza, dalla stagione teatrale e dal ricco cartellone di eventi eccellenti che spaziano dalla cinematografia alla stagione di prosa. Magiche serate in cui l'ecclettismo degli artisti si mescola alla gioia e allo stupore degli spettatori.

Al termine di via degli Arcioni e sul cominciare di Viale Giovanni Paolo II, appare alla vista del turista, fresca di restauro, Porta del Sole.

È la porta principale della città di Palestrina, è stata ricostruita e monumentalizzata nel 1642 per volere del principe Barberini. Prende il nome dal Sole che si trova nella parte alta della Porta, sopra lo stemma dei Barberini abraso dalle truppe napoleoniche. Durante i lavori di restauro sono emerse le originarie mura difensive dell'antica Praeneste, un tratto di strada romana e, all'inizio della starda, l'originaria porta Romana collegata alle possenti mura ciclopiche difensive. Al tramonto, la luce naturale

Al termine di via degli Arcioni e sul cominciare di Viale Giovanni Paolo II, appare alla vista del turista, fresca di restauro, Porta del Sole.

È la porta principale della città di Palestrina, è stata ricostruita e monumentalizzata nel 1642 per volere del principe Barberini. Prende il nome dal Sole che si trova nella parte alta della Porta, sopra lo stemma dei Barberini abraso dalle truppe napoleoniche. Durante i lavori di restauro sono emerse le originarie mura difensive dell'antica Praeneste, un tratto di strada romana e, all'inizio della starda, l'originaria porta Romana collegata alle possenti mura ciclopiche difensive. Al tramonto, la luce naturale



Civitanova Marche, l'antica Cluana, in epoca romana è adagiata lungo la costa adriatica, in prossimità della foce del fiume Chienti (Cluentum), mentre su un colle, a sei chilometri dal mare, sorge Cluentensis Vicus, l'attuale Civitanova Alta.

Né Cluana né il Vicus sopravvivono alle invasioni barbariche e alla guerra greco-gotica, ma è noto che nel IX secolo in prossimità del mare sorge una chiesa dedicata a S. Marone, il martire che sarebbe divenuto il protettore di Civitanova.

Verso la fine dell'XI secolo si costituisce il Comune di Civitanova, che fa parte della Marca di Fermo soggetta alla S. Sede. Un altro piccolo centro abitato, che vive intorno all'antica chiesa di S. Marone, verso la fine del Duecento viene distrutto dalla rivale città di Fermo.

Fra il Trecento ed il Cinquecento Civitanova subisce le dominazioni dei Malatesta, di Francesco Sforza, di Cesare Borgia e, per lungo tempo, dei Da Varano di Camerino. La storia religiosa fa registrare nel primo Quattrocento le apparizioni della Vergine ad un bambino nei pressi del Chienti e la conseguente costruzione del piccolo santuario di S. Maria Apparente. Nel 1507 Civitanova dà i natali al grande letterato e traduttore dell'Eneide Annibal Caro.

Nel 1551 la cittadina, ormai del tutto inserita all'interno dello Stato della Chiesa, è data

in feudo dal papa Giulio III al gonfaloniere di Roma Giuliano Cesarini. Ben presto Civitanova ottiene il titolo di ducato e un grande Palazzo Ducale sorge sulla piazza di Civitanova Alta. I Cesarini, che a partire dal Seicento divengono Sforza-Cesarini, mantengono il possesso del loro feudo fino al 1817.

Civitanova cresce soprattutto nel Settecento, secolo in cui si riedifica la Collegiata di S. Paolo e si ampliano le chiese medievali di S. Francesco e S. Agostino, arricchite altresì di opere d'arte.

Nel periodo risorgimentale Civitanova dà il suo contributo alla causa nazionale attraverso figure di patrioti come il marchese Giacomo Ricci e Pierfrancesco Frisciotti.

Dopo l'Unità d'Italia il piccolo abitato di pescatori di Porto Civitanova si espande tra l'attuale Corso Umberto e la spiaggia, lungo le vie rettilinee fiancheggiate da basse case a schiera che oggi formano il caratteristico Borgo marinaro, detto anche "Shanghai".

I nuovi collegamenti ferroviari con il nord consentono lo sviluppo industriale del Porto. Già nel 1889 vi sorge una grande fabbrica di bottiglie, che viene diretta da Ambrogio Faccio, padre della nota scrittrice Sibilla Aleramo. Quest'ultima ambienta gran parte del suo romanzo autobiografico, Una donna, proprio nella Porto Civitanova di fine Ottocento.

Successivamente lo spirito di iniziativa dell'industriale civitanovese Adriano Cecchetti dà vita alle Officine Meccaniche Cecchetti, le quali producono e riparano carri ferroviari, ma fabbricano anche materiale bellico durante le due guerre mondiali.

Porto Civitanova si distacca dalla Città Alta nel 1913, per riunirsi ad essa nel 1938 con il nome di Civitanova Marche. La sede comunale viene ora stabilita al Porto, nel Palazzo Sforza-Cesarini prospiciente Piazza XX Settembre. Nel 1945 vi è una nuova separazione, seguita dalla definitiva riunificazione nel 1952. Oggi a Civitanova Alta ha sede, in Piazza della Libertà, la Delegazione Comunale, mentre il Municipio resta nella Città Bassa.

Dopo la seconda guerra mondiale l'economia della città dimostra un notevole slancio in diversi settori, in primo luogo quello tradizionale della pesca, grazie alla costruzione del porto-rifugio, poi quello del turismo balneare, cresciuto notevolmente negli anni Cinquanta e Sessanta soprattutto con l'apertura del nuovo Lungomare Sud. In campo industriale bisogna ricordare il settore metalmeccanico, con le Officine Cecchetti che, trasformatesi in SGI nel 1956, continuano la loro attività fino agli anni Novanta, e soprattutto l'industria calzaturiera che cono-

sce un vero boom, assicurando a Civitanova una notevole rinomanza grazie all'annuale Fiera della Calzatura e, negli ultimi decenni, in virtù di diverse griffes affermate a livello internazionale.

La vitalità dell'economia, che oggi si indirizza sempre più verso i settori del commercio e dei servizi, la vivacità culturale e la presenza di Scuole di ogni Ordine e Grado, compresa una sede staccata dell'Università di Macerata, hanno consentito a Civitanova Marche di rafforzare la propria immagine di città moderna e dinamica e di diventare il polo di riferimento per un vasto bacino circostante.

Al termine di via degli Arcioni e sul cominciare di Viale Giovanni Paolo II, appare alla vista del turista, fresca di restauro, Porta del Sole.

È la porta principale della città di Paestrina, è stata ricostruita e monumentalizzata nel 1642 per volere del principe Barberini. Prende il nome dal Sole che si trova nella parte alta della Porta, sopra lo stemma dei Barberini abraso dalle truppe napoleoniche. Durante i lavori di restauro sono emerse le originarie mura difensive dell'antica Prae-



Prodotti enogastronomici di alta qualità legati al mare e alle dolci colline marchigiane: questo sa offrire al visitatore Civitanova Marche. La Città sulla costa, nata come antico borgo marinaro e “Largo Scalo” per le imbarcazioni, fa del pesce il protagonista assoluto delle sue tipiche ricette. Il Medio Adriatico, che lambisce le coste e le modella regalando lunghe spiagge di sabbia fine a nord e di sassi bianchi a sud, è un mare pescoso, ricco di varie qualità di pesce e in particolare del salutare pesce azzurro. Alici, sarde e sgombri, riqualificati dalla dieta mediterranea, sono gli ingredienti immancabili di piatti gustosi, semplici e facilmente riproponibili anche dalla massaia meno esperta. La cucina locale, nata dalla tradizione della mariniera e rivisitata dalla creatività dei cuochi civitanovesi, propone piatti appetitosi come i “furbi con l’abbiti”,

gli “sgumbri a lo vi’ rosso” ed il “brodetto alla civitanovese”. Qui i sapori delicati del mare si sposano con i frutti della campagna e invitano il turista a scoprire antichi sapori, ricette di tradizione e nuovi abbinamenti culinari. Le colline ricordate da Giacomo Leopardi, accarezzate dalla brezza dell’Adriatico, sono paesaggi indimenticabili ed ambiente ideale per la coltivazione e la produzione di vini di marca e di olio extravergine che affermano il valore antico di coltivazioni autoctone continuando dal passato a deliziare anche i palati più raffinati. Le famose aziende locali hanno saputo valorizzare e potenziare le loro specialità, hanno creato vigne ed uliveti prestigiosi, cantine ed oleifici di eccellenza che promuovono nel mondo i sapori e i profumi che solo questa Terra, con l’amore e la passione dell’uomo, ci sa regalare.

Al termine di via degli Arcioni e sul cominciare di Viale Giovanni Paolo II, appare alla vista del turista, fresca di restauro, Porta del Sole.

È la porta principale della città di Palestrina, è stata ricostruita e monumentalizzata nel 1642 per volere del principe Barberini. Prende il nome dal Sole che si trova nella parte alta della Porta, sopra lo stemma dei Barberini abraso dalle truppe napoleoniche. Durante i lavori di restauro sono emerse le originarie mura difensive dell’antica Praeneste, un tratto di strada romana e, all’inizio della starda, l’originaria porta Romana collegata alle possenti mura ciclopiche difensive. Al tramonto. parte alta della Porta, sopra lo stemma dei Barberini abraso dalle truppe napoleoniche. Durante i lavori di restauro sono emerse le originarie mura difensive

dell’antica Praeneste, un tratto di strada romana e, all’inizio della starda, l’originaria porta Romana collegata alle possenti mura ciclopiche difensive. Al tramonto. parte alta della Porta, sopra lo stemma dei Barberini abraso dalle truppe napoleoniche. Durante i lavori di restauro sono emerse le originarie mura difensive dell’antica Praeneste, un tratto di strada romana e, all’inizio della starda, l’originaria porta Romana collegata alle possenti mura ciclopiche difensive. Al tramonto. tratto di strada romana e, all’inizio della starda, l’originaria porta Romana collegata alle possenti mura ciclopiche difensive. Al tramonto. tramonto. tratto di strada romana e, all’inizio della starda, l’originaria porta Romana collegata alle possenti mura ciclopiche difensive. Al tramonto. mura ciclopiche difensive. Al tramonto.



San Marone I secolo

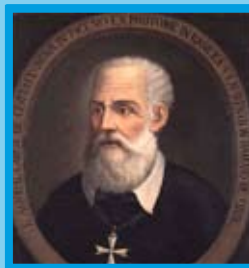
Protettore di Civitanova Marche, è vissuto nel I secolo ed è considerato il primo martire del Piceno. Per le notizie tratte dagli

Acta SS. Nerei et Achillei si sa che Marone viene confinato in esilio al 130° miglio da Roma sulla Via Salaria e condannato ai lavori forzati per aver sostenuto Domitilla, membro della famiglia dei Flavi, convertita al Cristianesimo, ferma nel rifiuto di sposare il console Aureliano e tenace nel suo voto di castità. Il santo in quel luogo di dolore riesce a convertire al Cristianesimo molti pagani ed opera numerosi miracoli, guarigioni e prodigi, finendo per essere nominato sacerdote dai fedeli lì riuniti. Nell'anno 100 il console Aureliano, venuto a conoscenza delle conversioni operate da Marone, decide di farlo morire schiacciato da un macigno che il santo riesce a trasportare sulle spalle per oltre due miglia. Visto l'ennesimo prodigio, Marone viene decapitato il 15 apr-

le dell'anno 100 dove ora sorge il santuario a lui dedicato. Successivamente si decide di celebrare la morte di San Marone (dies natalis) non il 15 aprile ma il 18 agosto per evitare la coincidenza con le festività pasquali.

Nato a Civitanova Marche il 10 dicembre 1919, muore nella sua Città il 4 maggio del 2005. Bruscantini manifesta il proprio talento sin dall'età di otto anni. Il suo debutto risale al 1946 e nello stesso anno Beniamino Gigli in un'audizione gli rivela il suo fulgido avvenire. Laureato in Legge, si perfeziona all'Accademia Nazionale di Santa Cecilia e nel 1949 debutta alla Scala iniziando, così, la sua quarantennale carriera di baritono e basso, imponendosi come raffinato interprete del repertorio mozartiano e rossiniano. Calca le scene dei principali teatri mondiali, dalla Scala al Metropolitan di New York, e canta con i maggiori interpreti lirici del suo tempo, caratterizzandosi per una voce estremamente duttile ed una presenza scenica straordinaria, unite a una grande classe e compostezza. una grande classe e compostezza.

1507 - 1566 Annibal Caro

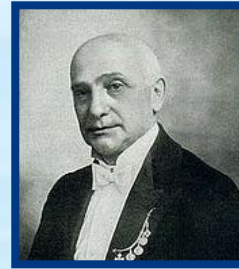


Illustre letterato, traduttore, poeta e commediografo, nasce a Civitanova Alta nel 1507 da Giovambattista Caro e Celanzia Centofiorini, muore a Roma nel 1566.

Caro si forma prima a Civitanova con il maestro Rodolfo Iracinto, poi si trasferisce a Fermo. Nel 1525 viene chiamato dal banchiere fiorentino Luigi Gaddi, per passare successivamente a Roma, dove riveste l'incarico di segretario particolare al servizio di casa Farnese. Questo incarico, che copre per tutta la vita, gli permette di viaggiare in Europa e di conoscere le Corti, gli intellettuali ed i politici più stimati e potenti del Rinascimento. Nel 1555 ottiene la Commenda dell'Ordine di Malta. Stanco delle fatiche di una vita passata a Corte, nel 1563 si ritira nella "Caravilla" a Frascati, dedicandosi interamente all'otium intellettuale e alla stesura della traduzione dell'Eneide di Virgilio. A lui si devono anche il Canzoniere, la traduzione degli Amori Pastoralis di Dafni e Cloe e la commedia Gli Straccioni, ma per conoscere l'uomo

e l'intellettuale fondamentale è la raccolta delle Lettere scritte e ricevute da Annibal Caro, specchio storico, artistico e politico del Cinquecento europeo.

Prodotti enogastronomici di alta qualità legati al mare e alle dolci colline marchigiane: questo sa offrire al visitatore Civitanova Marche. La Città sulla costa, nata come antico borgo marinaro e "Largo Scalo" per le imbarcazioni, fa del pesce il protagonista assoluto delle sue tipiche ricette. Il Medio Adriatico, che lambisce le coste e le modella regalando lunghe spiagge di sabbia fine a nord e di sassi bianchi a sud, è un mare pescoso, ricco di varie qualità di pesce e in particolare del salutare meno cuochi civitanovesi, propone piatti appetitosi come i "furbi con l'abbiti".



Enrico Cecchetti 1872 - 1956

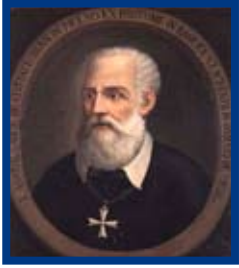
Figlio d'arte, il padre Cesare, la madre Serafina, la sorella Pia rinomati ballerini, è il più famoso

maestro di danza del secolo scorso. Nato a Roma, in un camerino del Teatro "Apollo", durante una tournée il 21 giugno 1850, muore a Milano il 13 novembre 1928 dopo un malore avuto sul palcoscenico della Scala. Studia con i più grandi maestri coreografi del suo tempo e a cinque anni con la famiglia va in tournée negli Stati Uniti. A vent'anni debutta alla Scala di Milano. Dopo aver danzato da protagonista in tutta Europa, nel 1888 debutta in Russia, a San Pietroburgo, e fa sensazione per i suoi sorprendenti volteggi e pirouettes vorticosi. Dal 1887 al 1902 alterna l'attività di ballerino della Compagnia dei Balletti Russi di Sergei Diaghilev a quella di insegnante alla Scuola Imperiale di San Pietroburgo. Maestro privato di Anna Pavlova, nel 1922 Enrico Cecchetti pubblica il Manuale del Metodo Cecchetti che diventa punto fondamentale per l'insegnamento della danza classica. Nel 1925, ormai vecchio, torna alla Scala chiamato da Arturo Toscanini e, dopo aver frequentato i teatri del mondo, insegnato ai più grandi ballerini da Attilia Radice a George Balanchine, aver conosciuto da Pablo Picasso agli intellettuali ed artisti che hanno lasciato un segno nella cultura europea, muore come era vissuto: lavorando e creando per l'arte coreutica. Ricordiamo, nel

1872, a ventidue anni la sua partecipazione con il padre e la sorella Pia all'inaugurazione del Teatro "Annibal Caro" di Civitanova Marche Alta.

Figlio d'arte, il padre Cesare, la madre Serafina, la sorella Pia rinomati ballerini, è il più famoso maestro di danza del secolo scorso. Nato a Roma, in un camerino del Teatro "Apollo", durante una tournée il 21 giugno 1850, muore a Milano il 13 novembre 1928 dopo un malore avuto sul palcoscenico della Scala. Studia con i più grandi maestri coreografi del suo tempo e a cinque anni con la famiglia va in tournée negli Stati Uniti. A vent'anni debutta alla Scala di Milano. Dopo aver danzato da protagonista in tutta Europa, nel 1888 debutta in Russia, a San Pietroburgo, e fa sensazione per i suoi sorprendenti volteggi e pirouettes vorticosi. Dal 1887 al 1902 alterna l'attività di ballerino della Compagnia dei Balletti Russi di Sergei Diaghilev a quella di insegnante alla Scuola Imperiale di San Pietroburgo. Maestro privato di Anna Pavlova, nel 1922 Enrico Cecchetti pubblica il Manuale del Metodo Cecchetti che diventa punto fondamentale per l'insegnamento della danza classica. Nel 1925, ormai vecchio, torna alla Scala chiamato da Arturo Toscanini e, dopo aver frequentato i teatri del mondo, insegnato ai più grandi ballerini da Attilia Radice a George Balanchine, aver conosciuto da Pablo Picasso agli intellettuali ed artisti che hanno lasciato un segno nella cultura europea, muore come era vissuto: lavorando e creando per l'arte coreutica. Ricordiamo, nel 1872, a ventidue anni la sua partecipazione con il padre e la sorella





Gilfredo Cattolica 1882 - 1962

Nasce a Civitanova Alta l'11 ottobre 1882 e muore a Bologna il 6 marzo 1962. Gilfredo Cattolica segue fin da giovane le sue

inclinazioni musicali e si iscrive al Liceo "Giacchino Rossini" di Pesaro dove si mantiene agli studi suonando l'organo nelle chiese della Città, apprezzato esecutore di temi melodici e classici. Per quarantatré anni vive a Ferrara dove è direttore del Liceo musicale "Girolamo Frescobaldi" che onora il suo ricordo con una medaglia d'oro. Le overture, come quella intitolata a Frescobaldi, ed altre opere da lui composte o dirette vengono proposte in concerti pubblici che a Civitanova, al Teatro "Annibal Caro", richiamano musicisti, compositori e virtuosi di fama, conosciuti in quegli anni e che nel nome di Cattolica frequentano in queste particolari occasioni Civitanova Marche Alta.

Nasce a Civitanova Alta l'11 ottobre 1882 e muore a Bologna il 6 marzo 1962. Gilfredo Cattolica segue fin da giovane le sue inclinazioni musicali e si iscrive al Liceo "Giacchino Rossini" di Pesaro dove si mantiene agli studi suonando l'organo nelle chiese della Città, apprezzato esecutore di temi melodici e classici. Per quarantatré anni vive a Ferrara dove è direttore del Liceo musicale "Girolamo Frescobaldi" che onora il suo ricordo con una medaglia d'oro. Le overture, come quella intitolata a Frescobaldi, ed altre opere da lui composte o dirette vengono proposte in concerti pubblici che a Civitanova, al Teatro "Annibal Caro", richiamano musicisti, compositori e virtuosi di fama, conosciuti in quegli anni e che nel nome di Cattolica frequentano in queste particolari occasioni Civitanova Marche Alta.

1884 - 1968 Pier Alberto Conti

Nato nel palazzo gentilizio di Civitanova Alta il 25 giugno 1884, muore nella Villa liberty San Michele il 29 agosto 1968. Istruito privatamente, dopo il diploma di maturità classica, si dedica alla conduzione della vasta azienda agricola di famiglia, che il padre Adolfo amplia nel 1885 inglobando nuovi appezzamenti comprati dai conti Frisciotti e conti De Vico. Sposa nel 1907 la contessa Augusta Morrone Mozzi di Fermo dalla quale si separa legalmente nel 1914 senza avere discendenti. In occasione di queste nozze viene edificata per i giovani sposi la Villa San Michele nella proprietà paterna di Villa Conti in Civitanova Alta. La passione per la lirica gli fa frequentare questo affascinante mondo artistico, dove conosce la bella soprano Francisca Solari che sposa nel 1926. Pier Alberto Conti, nominato Sindaco di Civitanova nel 1923, ricopre la carica di Podestà della Città Alta sino al 1938. Amministratore amato dai cittadini, realizza per

la Città Alta importanti lavori pubblici per la salute urbana e vanno ricordati con l'acquedotto il servizio di tramvia con Portocivitanova, il giardino detto "Pincio", le scuole ed il cimitero. Seguendo la sua passione per l'ippica, l'ippodromo affacciato sul mare dove oggi è lo stadio sportivo di Civitanova Marche. I suoi meriti di uomo e di amministratore gli fanno ottenere i titoli di cavaliere, commendatore e la croce d'Italia. Alla sua morte Villa Conti e Villa San Michele vengono donate all'Opera Salesiana. Pier Alberto Conti e Francisca Solari riposano nella cripta della chiesetta neogotica che fa parte del complesso di Villa Conti.

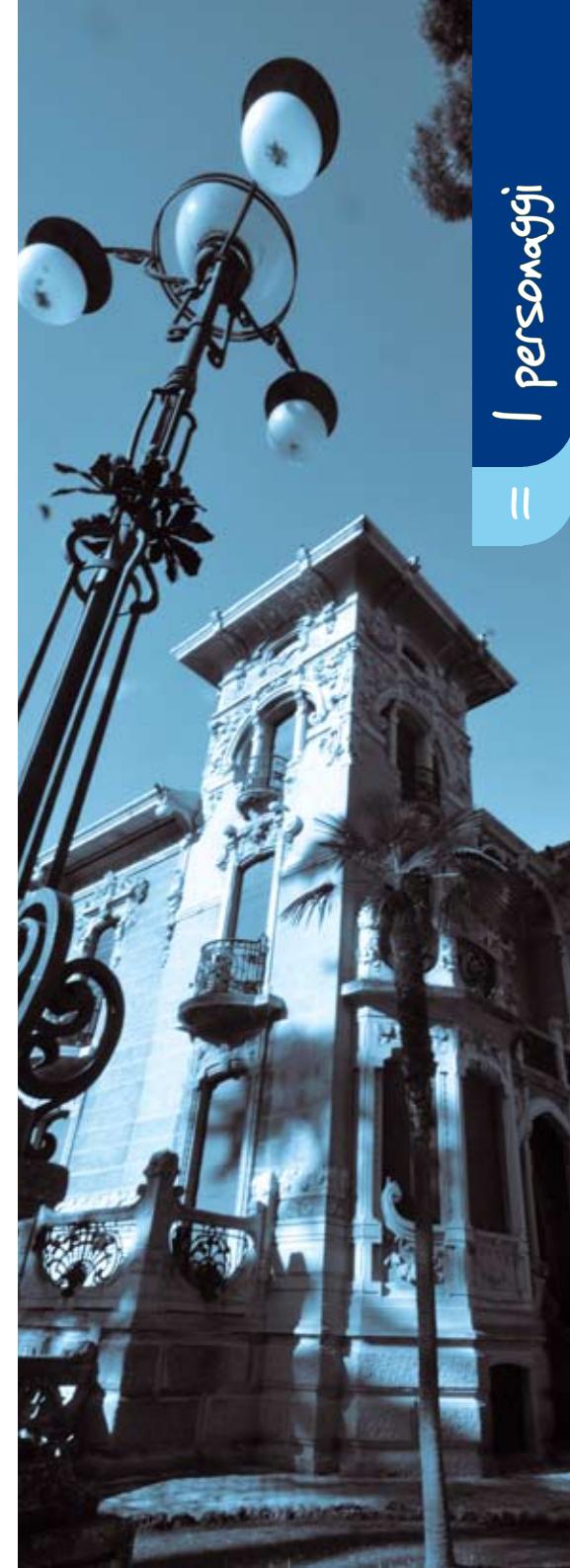
Nato nel palazzo gentilizio di Civitanova Alta il 25 giugno 1884, muore nella Villa liberty San Michele il 29 agosto 1968. Istruito privatamente, dopo il diploma di maturità classica, si dedica alla conduzione della vasta azienda agricola di famiglia, che il padre Adolfo amplia nel 1885 inglobando nuovi appezzamenti comprati dai conti Frisciotti e conti De Vico. Sposa nel 1907 la contessa Augusta Morrone Mozzi di Fermo dalla quale si separa legalmente nel 1914 senza avere discendenti. In occasione di queste nozze viene edificata per i giovani sposi la Villa San Michele nella proprietà paterna di Villa Conti in Civitanova Alta. La passione per la lirica gli fa frequentare questo affascinante mondo artistico, dove conosce la bella soprano Francisca Solari che sposa nel 1926. Pier Alberto Conti, nominato Sindaco di Civitanova nel 1923, ricopre la carica di Podestà della Città Alta sino al 1938. Amministratore amato dai cittadini, realizza per la Città Alta importanti lavori pubblici per la salute urbana e vanno ricordati con l'acquedotto il servizio di tramvia con Portocivitanova,



Arnaldo Ciarrocchi

1916 - 2004

Nasce il 9 dicembre 1916 a Civitanova Marche, dove muore il 1° ottobre 2004. Con il padre Aurelio, tipografo e poeta in vernacolo, condivide l'amore per l'arte e per l'incisione. Dopo aver frequentato le scuole nella Città Alta, ottiene la borsa di studio per l'iscrizione alla Scuola del Libro presso l'Istituto d'Arte di Urbino, dove si licenzia nel 1934. Nello stesso anno, sempre ad Urbino, con altri colleghi incisori organizza la "Mostra Nazionale per l'Illustrazione del Libro". Nel 1936 si trasferisce a Roma e lavora come





torcoliere alla Calcografia di Stato ed inizia ad esporre in tutta Italia sia opere incise che dipinti, riscuotendo successi e numerosi premi. A Roma frequenta pittori e uomini di cultura, ma non dimentica mai Civitanova, l'Asola, i paesaggi marchigiani di cui è fine e sentimentale ritrattista sia ad acquarello che con le tecniche antiche dell'incisione. Dal 1956 è incaricato alla Cattedra di Incisione dell'Accademia di Belle Arti di Napoli, dove rimarrà fino al 1968, anno nel quale ottiene il trasferimento all'Accademia di Belle Arti di Roma per la medesima Cattedra di Incisione, mantenendo l'incarico fino al 1980. Nel 1983 viene onorato accademico di san Luca ed il suo nome figura nell'Annuario della Pontificia Accademia dei Virtuosi al Pantheon e nell'Istituto marchigiano di Scienze, Lettere ed Arti di Ancona. Il Brandi in una recensione del 1954 lo definisce: «Il più modesto, l'incisore più eletto e il più sottile dopo Morandi».

Nasce il 9 dicembre 1916 a Civitanova Marche, dove muore il 1° ottobre 2004. Con il padre Au-

Libro presso l'Istituto d'Arte di Urbino, dove si licenzia nel 1934. Nello stesso anno, sempre ad Urbino, con altri colleghi incisori organizza la "Mostra Nazionale per l'Illustrazione del Libro". Nel 1936 si trasferisce a Roma e lavora come torcoliere alla Calcografia di Stato ed inizia ad esporre in tutta Italia sia opere incise che dipinti, riscuotendo successi e numerosi premi. A Roma frequenta pittori e uomini di cultura, ma non dimentica mai Civitanova, l'Asola, i paesaggi marchigiani di cui è fine e sentimentale ritrattista sia ad acquarello che con le tecniche antiche dell'incisione. Dal 1956 è incaricato alla Cattedra di Incisione dell'Accademia di Belle Arti di Napoli, dove rimarrà fino al 1968, anno nel quale ottiene il trasferimento all'Accademia di Belle Arti di Roma per la medesima Cattedra di Incisione, mantenendo l'incarico fino al 1980. Nel 1983 viene onorato accademico di san Luca ed il suo nome figura nell'Annuario della Pontificia Accademia dei Virtuosi al Pantheon e nell'Istituto marchigiano di Scienze, Lettere ed Arti di Ancona. Il Brandi in una recensione del 1954 lo definisce: «Il più modesto, l'incisore più eletto e il più sottile dopo Morandi».



Sesto Bruscantini 1919 - 2005

Nato a Civitanova Marche il 10 dicembre 1919, muore nella sua Città il 4 maggio del 2005. Bruscantini

manifesta il proprio talento sin dall'età di otto anni. Il suo debutto risale al 1946 e nello stesso anno Beniamino Gigli in un'audizione gli rivela il suo fulgido avvenire. Laureato in Legge, si perfeziona all'Accademia Nazionale di Santa Cecilia e nel 1949 debutta alla Scala iniziando, così, la sua quarantennale carriera di baritono e basso, imponendosi come raffinato interprete del repertorio mozartiano e rossiniano. Calca le scene dei principali teatri mondiali, dalla Scala al Metropolitan di New York, e canta con i maggiori interpreti lirici del suo tempo, caratterizzandosi per una voce estremamente duttile ed una presenza scenica straordinaria, unite a una grande classe e

compostezza. Per tutta la vita ha mantenuto un costante contatto con Civitanova, onorato e ricordato dai suoi concittadini e nell'ultimo periodo della sua esistenza ha condiviso ed istruito all'arte del bel canto numerosi allievi che grazie a lui oggi recitano nei teatri internazionali.

Nato a Civitanova Marche il 10 dicembre 1919, muore nella sua Città il 4 maggio del 2005. Bruscantini manifesta il proprio talento sin dall'età di otto anni. Il suo debutto risale al 1946 e nello stesso anno Beniamino Gigli in un'audizione gli rivela il suo fulgido avvenire. Laureato in Legge, si perfeziona all'Accademia Nazionale di Santa Cecilia e nel 1949 debutta alla Scala iniziando, così, la sua quarantennale carriera di baritono e basso, imponendosi come raffinato interprete del repertorio mozartiano e rossiniano. Calca le scene dei principali teatri mondiali, dalla Scala al Metropolitan di New York, e canta con i maggiori interpreti lirici del suo tempo, caratterizzandosi per una voce



Teatri di Civitanova

L'Azienda Teatri Di Civitanova presenta CONVIVIO importante stagione di prosa, musica classica e danza. Accanto serate con artisti di fama internazionale, teatro per ragazzi, musical, concerti con famose pop star.

Pinacoteca Comunale

Aperta tutto l'anno – La Pinacoteca Comunale “Marco Moretti” cura, conserva, pone al pubblico opere di artisti storicizzati italiani e stranieri, cura mostre d'arte a livello nazionale ed internazionali, propone eventi culturali di alto spessore.

Mercatino Antiquariato

Ogni IV domenica del mese – dalle ore 8 alle ore 20 in Piazza XX Settembre (durante i mesi di Luglio e Agosto il mercatino si tiene ogni Sabato pomeriggio).

Sagre e degustazioni di pesce

Durante l'estate si svolgono molteplici manifestazioni enogastronomiche per riscoprire le tradizioni marine, la cultura della marineria civitanovese, la qualità del pesce azzurro dell'Adriatico, la cucina e i sapori del territorio.

Tesori in Piazza

Ogni seconda Domenica del mese si svolge in Piazza XX Settembre.

Mercatino Coldiretti

I e III domenica di ogni mese in Piazza XX Settembre.

Sala Foresi

Palazzo Comunale – ospita mostre di pittura e fotografia.

Ente Fiera

Durante tutto l'anno ospita esposizioni varie.



Gennaio

Befana del bambino.

Febbraio

Grande Carnevale Civitanovese.

Giugno

Fiera del Mare – Lungomare Piermanni dalle 8:00 alle 20:00.

FESTA della BANDIERA BLU

Regate varie (in evidenza quella internazionale “Civitanova-Sebenico”).

Luglio

POPSOFIA – Festival Nazionale della Pop filosofia.

Concerti e serate con ospiti internazionali

Agosto

Finale del concorso di “Miss Italia”

Festa di Ferragosto con fuochi d'artificio a mare e spettacoli.

Concerti nel Chiostro, chiostro di Sant'Agostino

Festa del Patrono, 18 Agosto, manifestazioni religiose e civili, fuochi d'artificio e concerti a Civitanova Alta.

Settembre

Festival dello Sport presso Ente Fiera (Ass.to allo Sport).

VITA VIVA: spettacoli di musica, teatro e arte varia per le vie della città.

Ottobre

Carta Canta: Mostra Mercato di tutto ciò che è di carta.

Novembre

Castagnata in Piazza XX Settembre e nella Città Alta
Cucchio d'oro e Sagra dei Dolci Casalinghi.

Dicembre

In occasione delle festività natalizie mercatini, concerti ed eventi vari.





- | | | |
|----------------------------|----------------------|---------------------------------|
| 1 Palazzo Sforza | 4 Tomba | 7 Chiesa San Pietro |
| 2 Vecchia Pescheria | 5 Lido Cluana | 8 Chiesa San Marone |
| 3 Chiesa Cristo Re | 6 Biblioteca | 9 Chiesa S. M. Apparente |

Se sei alla ricerca di un'immersione nell'azzurro del mare e nel verde delle piste ciclabili, se ami passeggiare su lunghe e dorate spiagge sabbiose, ma se cerchi anche arte, storia e scorci pittoreschi senza rinunciare alla vita modaiola e allo shopping, se vuoi dedicarti ad un sano sport dalla vela al golf o scoprire i gustosi sapori della tradizione locale, puoi venire a Civitanova Marche e goderti in tutta tranquillità una vacanza in una Città piena di vita e allo stesso tempo vivibile, da ricordare anche per l'accoglienza premurosa dei civitanovesi.

1 Palazzo Sforza

INDIRIZZO: Piazza XX Settembre
INFO: Tel. + 0733 8221/0733 822295
ORARIO: orario di ufficio
WEB: www.comune.civitanova.mc.it
BIGLIETTO: ingresso libero

Palazzo Sforza si caratterizza per la sua imponenza e per lo stile architettonico tardo-neoclassico, con alternanza a motivi rinascimentali tendente a garantirne plasticità ad effetto nell'attuale tessuto urbanistico. La sua costruzione avviene nel 1862 per divenire Sede Comunale nel 1920, dopo aver ospitato le maestranze di un pastificio a vapore agli inizi del Novecento. L'architettura di Palazzo Sforza risponde all'eclettismo ottocentesco, essendo la rappresentazione figurativa dell'unione di stili neoclassici a quelli rinascimentali, caratterizzazione tipica riscontrata in altre costruzioni marchigiane appartenenti alla seconda metà dell'Ottocento. Infatti, sorge sull'area della storica fortezza quattrocentesca costruita vicino al mare interamente in mattoni. Recentemente ristrutturato, oggi è Sede Comunale.

(Nella nota redatta in occasione dei restauri, si fa un breve cenno alla tecnica costruttiva utilizzata per la realizzazione delle finte persiane semicircolari in cotto consentendone una visualizzazione delle novantotto semicolonnine, nove cornucopie a stampo sempre realizzate in terracotta, undici maschere impreziosite da un cesto di fiori in capo, dieci elementi raffiguranti un volto contornato da fogliame e per finire, venticinque capitelli che ornano il palazzo. La tecnica costruttiva di Palazzo Sforza è riassumibile nella struttura in mattoni come 'ossatura' di una rappresentazione architettonica che, oltre ad introdurre una distinzione tra elementi strutturali e parti rappresentate, testimonia la qualità del risultato ottenuto anche dal punto di vista della percezione e della tecnologia. In sintesi, sono osservabili due livelli di simulazione, quello del materiale e quello della struttura attraverso il duplice modo per la messa in opera dello stesso materiale. Completato dopo dieci anni di lavori, nel giugno del 1999 è stato inaugurato come Sede Comunale)

Palazzo Sforza si caratterizza per la sua imponenza e per lo stile architettonico tardo-neoclassico, con alternanza a motivi rinascimentali tendente a garantirne plasticità ad effetto nell'attuale tessuto urbanistico. La sua costruzione avviene nel 1862 per divenire Sede Comunale nel 1920, dopo aver ospitato le maestranze di un pastificio a vapore agli inizi del Novecento. L'architettura di Palazzo Sforza risponde all'eclettismo ottocentesco, essendo la rappresentazione figurativa dell'unione di stili neoclassici a quelli rinascimentali, caratterizzazione tipica riscontrata in altre costruzioni marchigiane appartenenti alla seconda metà dell'Ottocento. Infatti, sorge sull'area della storica fortezza quattrocentesca costruita vicino al mare interamente in mattoni. Recentemente ristrutturato, oggi è Sede Comunale.

(Nella nota redatta in occasione dei restauri, si fa un breve cenno alla tecnica costruttiva utilizzata per la realizzazione delle finte persiane semicircolari in cotto consentendone una visualizzazione delle novantotto semicolonnine, nove cornucopie a stampo sempre realizzate in terracotta, undici maschere impreziosite da un cesto di fiori in capo, dieci elementi raffiguranti un volto contornato da fogliame e per finire, venticinque capitelli che ornano il palazzo. La tecnica costruttiva di Palazzo Sforza è riassumibile nella struttura in



2 Vecchia Pescheria

INDIRIZZO: v.le Giacomo Matteotti
INFO: Tel. + 0733 ?????????? Fax. ??????????
ORARIO: tutti i giorni dalle ore 7.00 alle ore 14.00
WEB: www.?????????
BIGLIETTO: ingresso libero

Costruita in cemento subito dopo la prima Guerra Mondiale, presenta le decorazioni tipiche dello stile Liberty e degli acroteri a forma di delfino. Un tempo centro del commercio al dettaglio del pesce fresco locale, oggi ha perso parte del suo ruolo a seguito dei mutamenti sociali e delle nuove catene di distribuzione.

Costruita in cemento subito dopo la prima Guerra Mondiale, presenta le decorazioni tipiche dello stile Liberty e degli acroteri a forma di delfino. Un tempo centro del commercio al dettaglio del pesce fresco locale, oggi ha perso parte del suo ruolo a seguito dei mutamenti sociali e delle nuove catene di distribuzione.

3 Chiesa Cristo Re

INDIRIZZO: viale Matteotti, 92
INFO: Tel. : 0733 812766/812842
ORARIO: orario per il culto
WEB: www.?????????
BIGLIETTO: ingresso gratuito

Moderna costruzione iniziata nel 1933 su progetto dell'ing. Gustavo Stainer e terminata alla fine degli anni Ottanta grazie anche al contributo economico dei pescatori ed armatori civitanovesi, la chiesa, a navata unica, si caratterizza per le vetrate di vetro policromo e per il campanile progettato dall'arch. Dante Tassotti di Roma, con torre a base circolare alta 33 metri e chiusa da una cuspide a tronco di cono. Il campanile funge anche da faro, indicando le lettere "C" ed "M" dell'alfabeto Mors, iniziali di Civitanova Marche. Il campanile è praticabile salendo 285 scalini o grazie ad un comodo ascensore.

Moderna costruzione iniziata nel 1933 su progetto dell'ing. Gustavo Stainer e terminata alla fine degli anni Ottanta grazie anche al contributo economico dei pescatori ed armatori civitanovesi, la chiesa, a navata unica, si caratterizza per le vetrate di vetro policromo e per il campanile progettato dall'arch. Dante Tassotti di Roma, con torre a base circolare alta 33 metri e chiusa da una cuspide a tronco di cono. Il



Tomba

INDIRIZZO: ???????
INFO: Tel. + 0733 ?????????? Fax. ??????????
ORARIO: ??????????
WEB: www.??????????

Le scoperte di insediamenti preistorici confermano che Civitanova e il suo comprensorio sono abitati fin dal periodo paleolitico. L'antico popolo abita l'area intorno alla foce del fiume Chienti (dal greco Kleos, il Glorioso), usata come approdo portuale da parte della gente che in quei secoli commerciava lungo la via del mare. In epoca romana il fiume, detto Cluentum, vede la nascita dell'antica Cluana nella quinta regione augustea e abbandonata a causa delle incursioni dei Goti. A poca distanza, sulla collina, sorge il piccolo centro di Cluentensis Vicus, l'odierna Civitanova Alta. Passato il pericolo delle invasioni barbariche, la vita riprende intorno alla pieve dedicata a San Marone, oggi patrono della Città. Per la sicurezza della popolazione che era tornata ad abitare e commerciare in prossimità della costa, nel Quattrocento viene eretta una fortezza a pianta quadrata nell'area dove ora sorge una parte del Palazzo Comunale Sforza-Cesarini e sono visibili i resti delle vecchie mura e dei baluardi d'angolo. Protetti da questa fortificazione, i cittadini tornano ad abitare il centro costiero; nel Seicento vengono costruite le prime abitazioni in pietra, resti delle quali affiorano ancor oggi tra i vicoli del Borgo Marinaro. Dal 1926 al 1976, durante vari lavori di sistemazione urbanistica (Area Cecchetti e Quartiere San Marone), sono stati ritrovati reperti e tracce dell'antica Cluana, che oggi sono visibili al pubblico conservati all'interno del santuario di San Marone

e presso il Museo Archeologico Nazionale delle Marche in Ancona. Una tomba, denominata 'la Cappuccina', con uno scheletro al suo interno, è collocata in una stanza della Scuola Media Statale "Luigi Pirandello" di Fontespina. Oltre alla Città di Cluana, nelle campagne circostanti di Civitanova Marche si trovano tracce di ville rurali che vengono studiate sotto la guida della Soprintendenza Archeologica delle Marche grazie a rilievi fotogrammatici fatti eseguire dall'Amministrazione Comunale su richiesta dell'Archeoclub locale.

Moderna costruzione terminata alla fine degli anni Sessanta grazie anche al contributo economico dei pescatori ed armatori civitanovesi, la chiesa, a navata unica, si caratterizza per le vetrate di vetro policromo e per il campanile con torre a base circolare alta 33 metri e chiusa da una cuspide a tronco di cono. Il campanile funge anche da faro, indicando le lettere "C" ed "M" dell'alfabeto Mors, iniziali di Civitanova Marche. Il campanile è praticabile salendo 285 scalini o grazie ad un comodo ascensore.

anche da faro, indicando le lettere "C" ed "M" dell'alfabeto Mors, iniziali di Civitanova Marche. Il campanile è praticabile salendo 285 scalini o grazie ad un comodo ascensore.

dell'alfabeto Mors, iniziali di Civitanova Marche. Il campanile è praticabile salendo 285 scali-



5 Lido Cluana

INDIRIZZO: Piazza XX Settembre
INFO: Tel. + 0733 ?????????? Fax. ??????????
ORARIO: ??????????
WEB: www.???????????

Nel luogo chiamato Lido Cluana dal 1922 è eretto il primo stabilimento balneare, "Chalet Miramare", con bar, ristorante, portico e balconata. Il 24 giugno del 1930 lo chalet viene distrutto da un incendio e sulle sue ceneri, nel 1933, vengono costruite le Palazzine del Lido Cluana: due edifici gemelli voluti dall'Ente Opere Civili, l'odierno Ministero delle Infrastrutture, su richiesta dell'allora Amministrazione Comunale che ne affida la progettazione all'ingegner Gaetano Caradonna. Le Palazzine, di proprietà pubblica, sono affidate in gestione a Sesto Sperandini, già proprietario dello Chalet Miramare, dell'omonimo albergo e del Giardino Cluana.

I due edifici si dispongono simmetricamente all'antico asse che congiunge il Palazzo Comunale Sforza-Cesarini al mare attraverso Piazza XX Settembre, creando in tal modo una sorta di cono prospettico attraverso il quale si ribadisce e si qualifica la direttrice rappresentativa del potere amministrativo in rapporto all'espansione della città costiera.

La decorazione dei fronti fa di questi edifici un esempio di Liberty nella sua manifestazione tarda. La linea è precisa, regolare; scandisce ritmicamente i vuoti ed i pieni delle facciate.

Negli stessi anni con la costruzione dell'Ippodromo, ove oggi è lo Stadio, e con la moderniz-

zazione delle infrastrutture, l'allora Portocivitanova diventa ben presto un centro rinomato di vacanza e di svago. Le feste danzanti e gli eventi mondani qui si svolgono per tutti gli anni Trenta e hanno rinomanza nazionale.

Durante i bombardamenti, che distruggono parte del centro della città, i servizi del Lido Cluana vengono interrotti e ripresi nel Dopoguerra con la programmazione delle serate danzanti in riva al mare; così l'area del Lido viene inglobata nello sviluppo urbanistico di quegli anni.

Dopo un periodo di abbandono e diverse inappropriate destinazioni d'uso, nel 2003, per iniziativa dell'Amministrazione Comunale, si avviano i restauri e la nuova gestione funzionale delle Palazzine al Lido Cluana, riconsegnando così alla storia ed alla Città uno dei monumenti liberty più interessanti della nostra regione.

Moderna costruzione terminata alla fine degli anni Sessanta grazie anche al contributo economico dei pescatori ed armatori civitanovesi, la chiesa, a navata unica, si caratterizza per le vetrate di vetro policromo e per il campanile con torre a base circolare alta 33 metri e chiusa da una cuspide a tronco di cono. Il campanile funge



6 Casa del Balilla, Biblioteca "Silvio Zavatti"

INDIRIZZO: Viale Vittorio Veneto, 124
INFO: Tel. + 0733 813837 Fax. ?0733/776871
ORARIO: da lun. a ven. 9.00-19.00; sab. 9.00-13.00. Nel mese di agosto: dal lun. al ven. 15.30-19.30; sab. 9.00-13.00
WEB: www.bibliotecazavatti.com

La Biblioteca Comunale "Silvio Zavatti" di Civitanova Marche è ospitata dal 1998 nella ex Casa del Balilla, edificio di notevole interesse storico sia perché può vantare come paternità la genialità di Adalberto Libera (1903-1963), massimo esponente del Movimento Italiano per l'Architettura Razionale, sia perché si colloca in uno dei periodi più prolifici e rivoluzionari della storia dell'architettura italiana ed europea. All'allora già affermato architetto Adalberto Libera fu affidato l'incarico di progettare, a ridosso di Viale Vittorio Veneto lungo lo stradone mare che collegava la piazza principale della città all'ippodromo, l'Opera Nazionale Balilla. Il progetto, concepito già nel 1931, viene esegui-

to nel biennio 1934-1935 ed inaugurato il 10 novembre 1935 alla presenza delle autorità cittadine e dell' Onorevole Renato Ricci, presidente dell'O.N.B. e fedele seguace del Duce.

Estrema realizzazione simbolica del motto latino mens sana in corpore sano, la Casa del Balilla era finalizzata ad occupare i pomeriggi dei giovani futuri fascisti civitanovesi, fungendo da 'dopo-scuola' ed 'oratorio laico' secondo la pedagogica ed austera ottica paramilitare del regime che alternava attività fisica a sviluppo intellettuale.

La Casa del Balilla come 'oggetto architettonico' si presenta come un unico corpo di fabbrica a pianta rettangolare diviso in tre parti: quelle nord e sud, quasi uguali, con interni a tutta altezza destinati rispettivamente a palestra ed a cine-teatro; la parte centrale, divisa a metà sull'asse principale, con ingresso e vano scala ad ovest, uffici e sale riunioni su tre livelli collegati da una particolarissima scala a chiocciola ad est. Ancora sul lato orientale, all'esterno, una lunga balconata con scale all'estremità, all'inizio concepita come piccolo capanno per il deposito delle canoe, che si affaccia su un attrezzato impianto per l'atletica e, oltre questo, verso la distesa del mare.

Il fin troppo semplice e sbrigativo paragone dell'edificio della Casa del Balilla con una nave o un sommergibile non esaurisce la complessità architettonica della struttura relegandola al cosiddetto 'genere marino' e ne nasconde gli influssi di un Futurismo garbato che ha ormai perso la sua carica roboante per congiungersi con l'armonia dell'Architettura Razionale.

Moderna costruzione terminata alla fine degli anni Sessanta grazie anche al contributo economico dei pescatori ed armatori civitanovesi, la chiesa, a navata unica, si caratterizza per le vetrate di vetro policromo e per il campanile con torre a base circolare alta 33 metri e chiusa da una cuspide a tronco di cono. Il campanile funge anche da faro, indicando le lettere "

le vetrate di vetro policromo e per il campanile con torre a base circolare alta 33 metri e chiusa da una cuspide a tronco di cono. Il campanile funge anche da faro, indicando le

7 Chiesa S. Pietro

INDIRIZZO: Piazza XX Settembre
INFO: Tel. + 0733 ?????????? Fax. ??????????
ORARIO: ??????????
WEB: www.?????????

Costruita alla metà del XIX sec. e restaurata negli anni Novanta, presenta sulla facciata le statue dei due Santi titolari e all'interno, sull'altare maggiore, un pregevole quadro raffigurante Maria Vergine.

.....

Costruita alla metà del XIX sec. e restaurata negli anni Novanta, presenta sulla facciata le statue dei due Santi titolari e all'interno, sull'altare maggiore, un pregevole quadro raffigurante Maria Vergine.

8 Chiesa S. M. Apparente

INDIRIZZO: Piazza XX Settembre
INFO: Tel. + 0733 ?????????? Fax. ??????????
ORARIO: ??????????
WEB: www.?????????

Tipica chiesa delle campagne marchigiane risalente al XV sec., più volte rimaneggiata, sorge dove la tradizione vuole il 5 giugno 1411 sia apparsa ad un contadino la Vergine Maria. La credenza popolare vuole che le puerpere, bevendo l'acqua santa dal pozzo inglobato nella chiesa, abbiano grande abbondanza di latte. Ogni anno il 5 giugno si celebra la festa di Santa Maria Apparente, co-patrona con San Marone della Città di Civitanova Marche. Nello stesso quartiere si trova il Torrione, un antico mulino fortificato risalente al sec. XIV.

.....

Moderna costruzione terminata alla fine degli anni Sessanta grazie anche al contributo economico dei pescatori ed armatori civitanovesi, la chiesa, a navata unica, si caratterizza per le vetrate di vetro policromo e per il campanile con torre a base circolare alta 33 metri e chiusa da una cuspidata a tronco di cono. Il campanile funge



9 Chiesa San Marone

Di origine antichissime, forse risalente al IX secolo, la chiesa di S. Marone viene eretta sul luogo del martirio del santo patrono della Città, primo apostolo del Piceno morto martire tra il I ed il II secolo d.C. Le reliquie sono conservate sotto l'altare principale; intorno alla chiesa, nei secoli, nasce il quartiere che dal santo prende il nome. La fabbrica, dopo i restauri avvenuti nel Cinquecento e nel Settecento, negli ultimi anni dell'Ottocento, ancora rimaneggiata, si dota di un nuovo campanile. La chiesa presenta una navata centrale e due laterali, conserva resti architettonici antichi provenienti dal primitivo complesso. L'odierna facciata si deve all'architetto Giuseppe Sacconi e la lunetta sul portale principale all'artista Sigismondo Nardi che dipinse, a fine Ottocento, la Vergine col Bambino, San Marone e Domitilla. Durante la seconda guerra mondiale la chiesa si salva dalla distruzione dei bombardamenti, gli ultimi lavori eseguiti risalgono al 1946 e portano alla luce nuovi reperti che attestano che nell'area circostante

.....

Di origine antichissime, forse risalente al IX secolo, la chiesa di S. Marone viene eretta sul luogo del martirio del santo patrono della Città, primo apostolo del Piceno morto martire tra il I ed il II secolo d.C. Le reliquie sono conservate sotto l'altare principale; intorno alla chiesa, nei secoli, nasce il quartiere che dal santo prende il nome. La fabbrica, dopo i restauri avvenuti nel Cinquecento e nel Settecento, negli ultimi anni dell'Ottocento, ancora rimaneggiata, si dota di un nuovo campanile. La chiesa presenta una navata centrale e due laterali, conserva resti architettonici antichi provenienti dal primitivo complesso. L'odierna facciata si deve all'architetto Giuseppe Sacconi e la lunetta sul portale principale all'artista Sigismondo Nardi che dipinse, a fine Ottocento, la Vergine col Bambino, San Marone e Domitilla. Durante la seconda guerra mondiale la chiesa si salva dalla distruzione dei bombardamenti, gli ultimi lavori eseguiti risalgono al 1946 e portano alla luce nuovi reperti che attestano che nell'area circostante esisteva un insediamento romano paleocristiano.



- | | | |
|------------------------------|------------------------------|--------------------------------|
| 1 Pinacoteca Comunale | 5 San Paolo | 9 Chiesa SS. Sacramento |
| 2 San Francesco | 6 Delegazione Com. | 10 Chiesa M. dei Lumi |
| 3 Villa Conti | 7 Museo del Trotto | 11 Cappuccini |
| 4 Sant'Agostino | 8 Teatro annibal Caro | ● |

Lasciando il clima frizzante e moderno del Porto, andiamoci ora a rifugiare, caro visitatore, nella poesia di Civitanova Alta, dalla struttura medievale rimasta inalterata, dove, entrando da Porta Marina con il caratteristico cipresso nato dentro la fascia merlata, raggiungi facilmente Piazza della Libertà, dove nel 1867 viene eretto il Palazzo della Delegazione su progetto dell'ing. Guglielmo Prosperi di Macerata. Ti potrai concedere così una rilassante passeggiata per i pittoreschi vicoletti, dove si affacciano i palazzi nobiliari e le chiese storiche o ammirare un emozionante panorama connotato dal verde delle colline e dall'azzurro dell'Adriatico in lontananza.



Pinacoteca Comunale "Marco Moretti"

INDIRIZZO: Piazza XX Settembre

INFO: Tel. + 0733 ?????????? Fax. ??????????

ORARIO: ??????????

WEB: www.?????????

Pinacoteca Comunale "Marco Moretti", in linea con le più aggiornate esperienze museali, ha dal 2002 attuato un articolato progetto finalizzato alla divulgazione dell'arte.

Con l'intensa attività espositiva, educativa e formativa, rivolta a diverse tipologie di pubblico, il nostro Museo, custode del passato, animato da nuova linfa vitale, è centro propulsore di cultura con un ventaglio di offerte stimolanti tali da soddisfare esigenze e richieste diverse: mostre d'arte, convegni, laboratori didattici, pubblicazioni, incontri con uomini di cultura, concorsi e percorsi specificamente pensati per le scuole di ogni ordine e grado.

La Pinacoteca Comunale "Marco Moretti", nata nel 1972 per volere del maestro elementare Luciano Moretti, intitolata al figlio prematuramente scomparso, nel 1998, con il trasferimento nella casa natale del letterato rinascimentale Annibal Caro, trova idonea collocazione in spazi organizzati per esporre, al diletto del pubblico, non solo il primo corpus di opere, ma molte altre d'arte antica, moderna e contemporanea, pezzi antichi provenienti dalle chiese alienate, altri moderni o contemporanei, spesso generosamente donati da illuminati e amabili collezionisti ai quali si deve, per una parte, l'attuale raccolta d'arte. Spigolando nelle sale della Pinacoteca al primo piano è organizzata la "Quadreria" una raccolta di tele, da poco restaurate, tra cui

segnaliamo la cinquecentesca "Madonna del Soccorso" di Baldo De Serofini, altre opere a soggetto religioso di Filippo Ricci e altre ancora ottocentesche attribuite ad artisti di mano felice, dipinti ad olio di buona fattura, tra cui un "Bacchetto" segnalato da Maurizio Marini come dipinto di scuola veneta.

Nelle stanze al piano terra un folto gruppo d'incisioni uscite dai torchi urbinati e tutte legate all'esaltante esperienza della Scuola del Libro: Bartolini, Castellani, Paulucci, Manfredi, Gulino, Brusciaglia, Fiorella Diamantini e ancora acqueforti e disegni: Giovanni Fattori, Giorgio Morandi, Severini, De Chirico, Biagetti, Carrà e Dottori fino ad Andy Warhol, una silloge di prima grandezza che completa quel grande afflato poetico in dialogo armonico con gli olii di Quaglia, Tamburi, Sdruscia, Cantatore, Deverini, Tulli, Brindisi e Ciarrocchi, artista civitanovese, intellettuale schivo, virtuoso dell'acquaforte, poeta del paesaggio marchigiano, ritrattista felice, acquarellista sapiente e vibrante, reputato da Federico Zeri il maggiore incisore italiano del Novecento, al quale, nell'ex chiesa del Santissimo Crocifisso, oggi fusa con la Pinacoteca Comunale, è dedicata una permanente.

La casa natale di Annibal Caro, purtroppo alterata dai restauri compiuti negli anni sessanta, contenitore di storia e di arte, ha anche un valore metaforico che si coglie leggendo quell'iscrizione latina posta nel Settecento dal conte Graziani nel piccolo cortile, tradotta nel 1943 da Salvatore Quasimodo, che così recita: «Questa è la casa di Annibale Caro, dove felicemente abitarono Pallade e le Muse e le Grazie».

Pinacoteca Comunale "Marco Moretti", in linea con le più aggiornate esperienze museali, ha dal 2002 attuato un articolato progetto finalizzato alla divulgazione dell'arte.

Con l'intensa attività espositiva, educativa e formativa, rivolta a diverse tipologie di pubblico, il nostro Museo, custode del passato, animato da nuova linfa vitale, è centro propulsore di cultura con un ventaglio di offerte stimolanti tali da soddisfare esigenze e richieste diverse: mostre d'arte, convegni, laboratori didattici, pubblicazioni, incontri con uomini di cultura, concorsi e percorsi specificamente pensati per le scuole di ogni ordine e grado.

La Pinacoteca Comunale "Marco Moretti",

nata nel 1972 per volere del maestro elementare Luciano Moretti, intitolata al figlio prematuramente scomparso, nel 1998, con il trasferimento nella casa natale del letterato rinascimentale Annibal Caro, trova idonea collocazione in spazi organizzati per esporre, al diletto del pubblico, non solo il primo corpus di opere, ma molte altre d'arte antica, moderna e contemporanea, pezzi antichi provenienti dalle chiese alienate, altri moderni o contemporanei, spesso generosamente donati da illuminati e amabili collezionisti ai quali si deve, per una parte, l'attuale raccolta d'arte. Spigolando nelle sale della Pinacoteca al primo piano è organizzata la "Quadreria" una



2 Teatro "Annibal Caro"

INDIRIZZO: Piazza XX Settembre

INFO: Tel. + 0733 ?????????? Fax. ??????????

ORARIO: ??????????

WEB: www.???????????

Il 5 febbraio 1859 'chiamata' la Congregazione, si decide di demolire il vecchio teatro in legno «che esisteva nel palazzo pubblico» di Civitanova Marche Alta. Il Consiglio Comunale decreta che: «Un nuovo ed elegante Teatro si costruirà nell'area comunale, di grandezza proporzionata alla popolazione di Civitanova». Si intitolerà ad Annibal Caro, al quale la Città intende innalzare un monumento in suo onore. Il Teatro avrà tre ordini di palchi: il primo ordine ne conterà sedici, oltre la porta d'ingresso, il secondo ed il terzo diciassette e sopra questi correrà una loggia aperta e comoda. Il soffitto, affrescato in stile pompeiano, chiude l'intero comparto che gode di un'acustica perfetta. Nel 1868 il Comune di Civitanova affida l'incarico di redigere il progetto definitivo a Francesco e Tommaso Basili di Porto San Giorgio che elaborano un nuovo disegno tenendo conto di quelli già presentati dall'ingegner Guglielmo Prosperi di Macerata e dall'ingegner Francesco Burghignoli. Nel 1872, il 20 luglio, si inaugura la nuova struttura con l'opera *Un ballo in maschera* di Giuseppe Verdi e *la Norma* di Bellini. Debutteranno i ballerini Enrico e Pia Cecchetti, interpreti di due opere, *Lo spirito folletto* e *Giralda*, scritte dal padre Cesare Cecchetti di Civitanova. Il sipario dipinto nel 1872 è opera di Giovanni Nunzi di Fermo e rappresenta il poeta Annibal Caro con Dante e Virgilio. Nel 1958 il Comune prende in gestione diretta l'allora Cine-teatro "Annibal Caro" e lo affida, come il Cine-teatro "Rossini", all'Azienda Municipalizzata Servizi Cultura e Spettacolo. Nel 1997, completamente restaurato, dopo 14 anni di chiusura, il teatro "Annibal Caro" riapre al pubblico. Da allora è sede suggestiva ed accogliente, singolare scenario di iniziative e spettacoli di danza, prosa e lirica, incontri letterari, eventi ed appuntamenti capaci di promuovere, con intelligenza, interessi culturali, sociali, civili oltre che il divertimento.

*Il 5 febbraio 1859 'chiamata' la Congregazione, si decide di demolire il vecchio teatro in legno «che esisteva nel palazzo pubblico» di Civitanova Marche Alta. Il Consiglio Comunale decreta che: «Un nuovo ed elegante Teatro si costruirà nell'area comunale, di grandezza proporzionata alla popolazione di Civitanova». Si intitolerà ad Annibal Caro, al quale la Città intende innalzare un monumento in suo onore. Il Teatro avrà tre ordini di palchi: il primo ordine ne conterà sedici, oltre la porta d'ingresso, il secondo ed il terzo diciassette e sopra questi correrà una loggia aperta e comoda. Il soffitto, affrescato in stile pompeiano, chiude l'intero comparto che gode di un'acustica perfetta. Nel 1868 il Comune di Civitanova affida l'incarico di redigere il progetto definitivo a Francesco e Tommaso Basili di Porto San Giorgio che elaborano un nuovo disegno tenendo conto di quelli già presentati dall'ingegner Guglielmo Prosperi di Macerata e dall'ingegner Francesco Burghignoli. Nel 1872, il 20 luglio, si inaugura la nuova struttura con l'opera *Un ballo in maschera* di Giuseppe Verdi e *la Norma* di Bellini. Debutteranno i ballerini Enrico e Pia Cecchetti, interpreti di due opere, *Lo spirito folletto* e *Giralda*, scritte dal padre Cesare Cecchetti di Civitanova. Il sipario dipinto nel 1872 è opera di Giovanni Nunzi di Fermo e rappresenta il poeta Annibal Caro con Dante e Virgilio. Nel 1958 il Comune prende in gestione diretta l'allora Cine-teatro "Annibal Caro" e lo affida, come il Cine-teatro "Rossini", all'Azienda Municipalizzata Servizi Cultura e Spettacolo. Nel 1997, completamente restaurato, dopo 14 anni di chiusura, il teatro "Annibal Caro" riapre al pubblico. Da allora è sede suggestiva ed accogliente, singolare scenario di iniziative e spettacoli di danza, prosa e lirica,*



3 Villa Conti

Nella Villa San Michele, situata tra il Porto e la Città Alta, è stata la residenza della famiglia Conti, aristocratici terrieri, originari della cittadina di Fiastra. La villa si presenta come un complesso di edifici ed attrezzature di servizio distribuite all'interno di un vasto parco, arricchito da pregevoli essenze arboree. Nata fin dalla seconda metà dell'Ottocento come dimora agricola per il controllo dei vasti possedimenti terrieri, è al volgere del nuovo secolo che diviene una dimora di villeggiatura e di mondanità voluta e realizzata nelle forme di uno sgargiante eclettismo che ha fatto da cornice ai modi della Belle Époque. Oltre a personaggi appartenenti all'alta aristocrazia romana, vi trovano soggiorno politici ed artisti, tra i quali la famosa soprano Francisca Solari con la quale l'ultimo conte, Pier Alberto, trascorse la sua vita. Il progetto dell'intera sistemazione del parco e degli edifici viene affidato all'architetto bolognese Paolo Sironi, già apprezzato nel capoluogo

INDIRIZZO: Piazza XX Settembre
INFO: Tel. + 0733 ?????????? Fax. ??????????
ORARIO: ??????????
WEB: www.???????????

emiliano per aver realizzato edifici residenziali 'in stile' per la borghesia cittadina. L'architetto, oltre ad eseguire interventi di maquillage sugli edifici esistenti, spaziando dal Neorococò della villa padronale allo stile 'nordico' dell'autorimessa, realizza la sua opera più importante: il Villino Conti. Quest'ultimo rappresenta l'architettura di maggior rilievo dell'intero insediamento, considerato dalla recente storiografia come l'esempio più significativo del Liberty marchigiano. Villa San Michele, iniziata nel 1907 in previsione del matrimonio tra l'ultimo conte, Pier Alberto, viene terminata nel 1910. Le facciate dell'edificio sono arricchite da pregevoli decori in pietra artificiale di colorazione variabile dal grigio al bianco che riprendono i temi tipici del nuovo stile. D'interesse particolare è il portale in forma di cuore rovesciato, i bow-windows poligonali disposti in corrispondenza del piano nobile e la torretta

angolare. Durante i bombardamenti dell'ultimo conflitto mondiale, l'edificio rimase illeso perché protetto dalla posizione appartata nel parco. Al contrario, la villa padronale ed altri edifici furono distrutti e successivamente ricostruiti nelle forme di un'architettura oramai contemporanea.

Villa San Michele, situata tra il Porto e la Città Alta, è stata la residenza della famiglia Conti, aristocratici terrieri, originari della cittadina di Fiastra. La villa si presenta come un complesso di edifici ed attrezzature di servizio distribuite all'interno di un vasto parco, arricchito da pregevoli essenze arboree. Nata fin dalla seconda metà dell'Ottocento come dimora agricola per il controllo dei vasti possedimenti terrieri, è al volgere del nuovo secolo che diviene una dimora di villeggiatura e di mondanità voluta e realizzata nelle forme di uno sgargiante eclettismo che ha fatto da cornice ai modi della Belle Époque. Oltre a personaggi appartenenti all'alta aristocrazia romana, vi trovano soggiorno politici ed artisti, tra i quali la famosa

soprano Francisca Solari con la quale l'ultimo conte, Pier Alberto, trascorse la sua vita. Il progetto dell'intera sistemazione del parco e degli edifici viene affidato all'architetto bolognese Paolo Sironi, già apprezzato nel capoluogo emiliano per aver realizzato edifici residenziali 'in stile' per la borghesia cittadina.

L'architetto, oltre ad eseguire interventi di maquillage sugli edifici esistenti, spaziando dal Neorococò della villa padronale allo stile 'nordico' dell'autorimessa, realizza la sua opera più importante: il Villino Conti. Quest'ultimo rappresenta l'architettura di maggior rilievo dell'intero insediamento, considerato dalla recente storiografia come l'esempio più significativo del Liberty marchigiano.

Villa San Michele, iniziata nel 1907 in previsione del matrimonio tra l'ultimo conte, Pier Alberto, viene terminata nel 1910. Le facciate dell'edificio sono arricchite da pregevoli decori in pietra artificiale di colorazione variabile dal grigio al bianco che riprendono i temi tip



4 Chiesa San Francesco

6 Delegazione Comunale

5 Chiesa Sant'Agostino

7 Chiesa SS. Sacramento

8 *Chiesa Madonna dei Lumi*

10 *Museo del Trotto*

9 *Cappuccini*

10 *San Paolo*

Civitanova e il mare



Questo itinerario si consiglia a chi ama camminare o andare in bicicletta, a chi desidera annusare il profumo del mare e contemplerne l'azzurro togliendosi di dosso lo stress della vita quotidiana. L'itinerario è consigliato a chi riesce ancora a commuoversi di fronte alle bellezze della natura, considerate un grandioso dono.

Questo itinerario si consiglia a chi ama camminare o andare in bicicletta, a chi desidera annusare il profumo del mare e contemplerne l'azzurro togliendosi di dosso lo stress della vita quotidiana. L'itinerario è consigliato a chi riesce ancora a commuoversi di fronte alle bellezze

Civitanova e il verde



Questo itinerario si consiglia a chi ama camminare o andare in bicicletta, a chi desidera annusare il profumo del mare e contemplerne l'azzurro togliendosi di dosso lo stress della

Questo itinerario si consiglia a chi ama camminare o andare in bicicletta, a chi desidera annusare il profumo del mare e contemplerne l'azzurro togliendosi di

La città antica



Questo itinerario si consiglia a chi ama camminare o andare in bicicletta, a chi desidera annusare il profumo del mare e contemplerne l'azzurro togliendosi di dosso lo stress della

Questo itinerario si consiglia a chi ama camminare o andare in bicicletta, a chi desidera annusare il profumo del mare e contemplerne l'azzurro togliendosi di

Giovani turisti



Questo itinerario si consiglia a chi ama camminare o andare in bicicletta, a chi desidera annusare il profumo del mare e contemplerne l'azzurro togliendosi di dosso lo stress della vita quotidiana. L'itinerario è consigliato a chi riesce ancora a commuoversi di fronte alle bellezze della natura, considerate un grandio-

Questo itinerario si consiglia a chi ama camminare o andare in bicicletta, a chi desidera annusare il profumo del mare e contemplerne l'azzurro togliendosi di dosso lo stress della vita quotidiana. L'itinerario è consigliato a chi riesce ancora a commuoversi di fronte alle bellezze

Civitanova e dintorni



Questo itinerario si consiglia a chi ama camminare o andare in bicicletta, a chi desidera annusare il profumo del mare e contemplerne l'azzurro togliendosi di dosso lo stress del-

Questo itinerario si consiglia a chi ama camminare o andare in bicicletta, a chi desidera annusare il profumo del mare e contemplerne l'azzurro togliendosi di dosso lo stress della vita



Civitanova e il mare

PARTENZA: Cristo Re

ARRIVO: Cristo Re

DURATA: mezza giornata

GRADO DI DIFFICOLTÀ: circa 10 km in bicicletta o a piedi

PARCHEGGI VICINI: Cristo Re

ARRIVO MEZZI: capolinea autobus

Caro turista, se arrivi in auto troverai segnalati diversi parcheggi: ti consigliamo quello di Piazza XX Settembre, così potrai ammirare la piazza tra le più grandi delle Marche. Da lì, attraversati i Giardini Pubblici, arrivi in Viale Matteotti, giri a sinistra e raggiungi la chiesa di Cristo Re. Lungo il percorso sulla sinistra incontri la pescheria in stile liberty. Se ti inoltri nelle vie parallele, noterai il quartiere Shangai che si connota per le casette antiche e l'originario aspetto pittoresco di vecchio borgo marinaro. Se arrivi in treno, ti lasci alle spalle la stazione di Civitanova Marche e percorri via Duca degli Abruzzi che taglia perpendicolarmente il borgo marinaro; in fondo a sinistra trovi la chiesa di Cristo Re con l'imponente Torre del Faro che dà sul piazzale del Porto Rifugio diviso in due rami: Molo Nord e Molo Sud, da percorrere a piedi o in bicicletta, quest'ultima la trovi disponibile davanti alla chiesa di Cristo Re.

Sul Molo Sud, oltre ai pescherecci e alle 'vongolare' ormeggiate in un suggestivo specchio d'acqua, in un angolo caratteristico vedrai all'opera i 'retari' che rammendano le reti usurate dal tempo e dal duro lavoro. Sulla punta del Molo ricevi il saluto di pescatori e gabbiani.

Prosegui sulla pista ciclabile del Lungomare Sud: sulla sinistra ammira gli accoglienti stabilimenti balneari immersi nel verde e la spiaggia

di sassi bianchi che ti invitano a «mirare le rive / fuggevole filigrana» (Carla Mascaretti); sulla destra puoi ristorarti al fresco dei giardini e negli accoglienti chalet. Prosegui sino allo Stadio Polisportivo Comunale oltre il quale inizia la pista ciclabile del Parco Fluviale del Chienti.

Qui si nota la natura selvaggia del luogo ricco di fascino, da un 'balcone' si ammira il mare che incontra l'acqua della foce del fiume. L'aria pura ti ricarica per tornare sullo spiazzale del Porto Rifugio da cui ti dirigi verso il braccio del Molo Nord ed il suggestivo Porto Turistico del Club Vela.

La Spiaggia Nord, in lontananza il promontorio del Monte Conero che ripara la nostra costa dai freddi venti di Tramontana, caratteristica per la sua fine sabbia dorata e le corone di scogliere vicine alla riva, ha numerosi stabilimenti balneari e tipici punti di ristoro che ti offrono golosità locali e gustosi piatti marinari.

A metà percorso, poco prima del sottopasso Esso, ecco un esemplare di 'lancetta', tipica imbarcazione da pesca usata dai civitanovesi fino agli anni '50, costruita dal maestro d'ascia Giuseppe Santini, detto Peppinello.

La spiaggia arriva fino alla frazione Fontespina in prossimità del fosso Caronte, per poi snodarsi sino al torrente Asola, sabbiosa, selvaggia e ricca di arbusti e di specie botaniche spon-

tanee tipiche degli ambienti marini delle nostre Marche.

La scrittrice Sibilla Aleramo alla fine dell'Ottocento, nel suo romanzo autobiografico Una donna così descrive quella parte di paesaggio civitanovese di cui poteva godere affacciandosi dal Palazzo Cesarini-Sforza:

Sole, sole! Quanto sole abbagliante! Tutto scintillava, nel paese dove io giungevo: il mare era una grande fascia argentea, il cielo un infinito riso sul mio capo, un'infinita carezza azzurra allo sguardo che per la prima volta aveva la rivelazione della bellezza del mondo. Che cos'erano i prati verdi della Brianza e del Piemonte, le valli e anche le Alpi intraviste ne' miei primi anni, e i dolci laghi ed i bei giardini, in confronto di quella campagna così soffusa di luce, di quello spazio senza limite sopra e dinanzi a me, di quell'ampio e portentoso respiro dell'acqua e dell'aria? Entrava ne' miei polmoni avidi tutta quella libera aria, quell'alto salso: io correvo sotto il sole lungo la spiaggia, affrontavo le onde sulla rena, e mi pareva ad ogni istante di essere per trasformarmi in uno dei grandi uccelli bianchi che radevano il mare e sparivano all'orizzonte. Non somigliavo loro? O la perfetta letizia di quell'estate! Oh la mia bella adolescenza selvaggia!

Lungo il percorso

Tornato indietro, ti dirigi di nuovo verso la Chiesa Cristo Re e quindi verso lo spiazzale del Porto Rifugio dove un moderno e attrezzato negozio di pesce ti attende.

Entri e noti da una parte tipici piatti di pesce e di crostacei già cotti, dall'altra gli stessi prodotti da preparare.

Dopo una lunga e salubre passeggiata a piedi o in bicicletta certamente hai fame ed hai tutto il diritto di rifornirti dell'ottimo cibo.

Buon appetito e buone vacanze!

Tornato indietro, ti dirigi di nuovo verso la Chiesa Cristo Re e quindi verso lo spiazzale del Porto Rifugio dove un moderno e attrezzato negozio di pesce ti attende.

Entri e noti da una parte tipici piatti di pesce e di crostacei già cotti, dall'altra gli stessi prodotti da preparare.

Nel mese di luglio, presso lo Stabilimento balneare "Gianfranco" del Lungomare Sud, si svolgono le letture animate per bambini a cura di Simona Carassai della ERA Società Cooperativa, organizzate dalla Biblioteca Comunale "Silvio Zavatti".

Durante questi incontri, aperti a tutti e gratuiti, vengono lette delle storie ad alta voce con l'ausilio di pupazzi, cartelloni illustrati e canzoni che rendono assai entusiasmante l'approccio dei bambini con il libro e la lettura in generale.

Tornato indietro, ti dirigi di nuovo verso la Chiesa Cristo Re e quindi verso lo spiazzale del Porto Rifugio dove un moderno e attrezzato negozio di pesce ti attende.

Entri e noti da una parte tipici piatti di pesce e di crostacei già cotti, dall'altra gli stessi prodotti da preparare.

Caro turista, se arrivi in macchina troverai segnalati diversi parcheggi: ti consigliamo quello di Piazza XX Settembre, così potrai ammirare la piazza tra le più grandi delle Marche. Se arrivi in treno alla stazione di Civitanova Marche, percorri via Duca degli Abruzzi, in fondo a sinistra trovi la chiesa di Cristo Re con l'imponente Torre del Faro che dà sul piazzale del Porto Rifugio diviso in due rami: Molo Nord e Molo Sud, da percorrere a piedi o in bicicletta che trovi disponibile davanti alla chiesa.

Sul Molo Sud, oltre ai pescherecci ed alle 'vongolare' ormeggiate in un suggestivo specchio d'acqua, in un angolo caratteristico trovi i 'retari' che rammendano le reti lise dal tempo e dal duro lavoro.

Sulla punta del molo ricevi il saluto di pescatori e gabbiani.

Prosegui attraverso la pista ciclabile del Lungomare Sud: sulla sinistra ammira gli accoglienti stabilimenti balneari immersi nel verde, la spiaggia di sassolini che ti invitano a «mirare le rive / fuggevole filigrana».

Sulla destra puoi riposarti negli attrezzati giardini con punti di ristoro. Si prosegue sino agli impianti sportivi oltre i quali inizia la



Giovani turisti

PARTENZA: Cristo Re

ARRIVO: Cristo Re

DURATA: mezza giornata

GRADO DI DIFFICOLTÀ: circa 10 km in bicicletta o a piedi

PARCHEGGI VICINI: Cristo Re

ARRIVO MEZZI: capolinea autobus

Dal Largo Martiri della Libertà, antistante lo Stadio Polisportivo Comunale, accanto al complesso sportivo del tiro a volo, ci inoltriamo lungo la pista ciclopedonale Parco Fluviale del Chienti. La flora e la fauna sono particolari e dalla casetta per l'osservazione degli uccelli possiamo scorgere l'airone cenerino ed altre specie volatili che abitano felicemente queste rive. Senza lasciare la pista passeggiamo sul Lungomare Piermanni, dove possiamo farci tentare dal verde attrezzato e dagli accoglienti chalet sulla spiaggia, dai loro menù a base di pesce e dai piatti tipici della nostra zona. I più sportivi potranno divertirsi su biciclette, calzare veloci pattini roller bor o sfidarsi sulla pista di skateboard al "Cucà" di via Martiri delle Foibe.

Il mare invita ad un divertente e tonificante tuffo, ma raccomandiamo l'attenzione dovuta quando l'acqua è profonda e la spiaggia sassosa, mentre per i piccoli ed in nuotatori meno esperti consigliamo il lungomare nord e la spiaggia sabbiosa. Chi vuole cimentarsi con la vela, anche i bambini più piccoli, al Club Vela Portocivitanova, possono frequentare corsi a vario livello per impraticarsi di quest'arte antica e nobile. I più intrepidi hanno a loro disposizione la scuola ICO - International Kiteboarding Association per volteggi ed acrobazie con il kitesurf.

Nel pomeriggio ci accoglie la Città Alta (autobus n. 1 da piazzale don Eliseo Scorolli o autovettura privata seguendo le indicazioni stradali) con scorci suggestivi, paesaggio rilassante e piacevoli passeggiate, anche con bambini a seguito. Subito fuori le mura di Civitanova Alta è interessante una visita al Museo delle Arti e Tradizioni Popolari in via Centofiorini nei pressi del giardino pubblico "Pincio". Il museo privato, fondato da Pietro Pepa ed inaugurato nel 1992, si può visitare su prenotazione telefonica (0733.890258). Gli amanti dell'ippica sono invitati al Museo Storico del Trotto e all'Ippodromo del Capitano Ermanno Mori, facilmente raggiungibili percorrendo la Statale Adriatica o la strada interna per Contrada Asola. Il Museo Storico del Trotto, grazie alla passione e all'impegno decennale del Capitano Ermanno Mori, conserva ed espone tutto quello che riguarda le corse al trotto e la storia dei cavalli che hanno lasciato un segno importante in questa disciplina sportiva. Accanto alle scuderie, la pista da corsa e le strutture per l'accoglienza. Rimanendo in Contrada Asola, merita una visita l'Orto Botanico allestito presso l'Istituto Tecnico Commerciale "F. Corridoni": piante profumate, vegetazione autoctona, curiosità e rarità botaniche che potrete ammirare prenotando allo 0733-890156. Per i turisti che amano l'architettura

e lo stile liberty, passeggiate in un ameno giardino all'italiana, raccomandiamo Villa Conti, circondata da alberi imponenti, affacciata su Civitanova Marche e sul Mare Adriatico. Villa San Michele e la chiesa neo-gotica, con le cripte dei conti Conti, sono un raro esempio di Art-Nouveau, perfettamente conservate, costruite nel 1910 su progetto dell'architetto Paolo Sironi. In caso di maltempo possono essere valide alternative una nuotata nella nuova ed attrezzata Piscina Comunale in C.da San Domenico, 125/A (0733.811309) oppure un pomeriggio all'insegna della lettura presso la Biblioteca Comunale "Silvio Zavatti" in viale Vittorio Veneto, 124 (0733.813837).

Sulla piazza tra le più grandi delle Marche. Se arrivi in treno alla stazione di Civitanova Marche, percorri via Duca degli Abruzzi, in fondo a sinistra trovi la chiesa di Cristo Re con l'imponente Torre del Faro che dà sul piazzale del Porto Rifugio diviso in due rami: Molo Nord e Molo Sud, da percorrere a piedi o in bicicletta che trovi disponibile davanti alla chiesa.

Sul Molo Sud, oltre ai pescherecci ed alle 'vongolare' ormeggiate in un suggestivo specchio d'acqua, in un angolo caratteristico trovi i 'retari' che rammendano le reti lise dal tempo e dal duro lavoro. Sulla punta del molo ricevi il saluto di pescatori e gabbiani.

Prosegui attraverso la pista ciclabile del Lungomare Sud: sulla sinistra ammira gli accoglienti stabilimenti balneari immersi nel verde, la spiaggia di sassolini che ti invitano a «mirare le rive / fuggevole filigrana».

Sulla destra puoi riposarti negli attrezzati giardini con punti di ristoro. Si prosegue sino agli impianti sportivi oltre i quali inizia la pista ciclabile del Parco Fluviale del Chienti, fiume che segna il confine tra la provincia di Macerata e quella di Ascoli Piceno.

Qui la natura selvaggia del luogo crea un paesaggio ricco di fascino, dove puoi ammirare l'incontro del mare con l'acqua del fiume, respirare l'aria di una purezza unica che allarga i polmoni e ti ricarica per tornare rinfrancato allo spiazzo del Porto Rifugio da dove puoi prendere il braccio del Molo Nord verso il suggestivo Porto Turistico del Club Vela.

Prosegui sulla spiaggia dalla fine sabbia dorata con corone di scogliere e con numerosi stabili-

Sulla piazza tra le più grandi delle Marche. Se arrivi in treno alla stazione di Civitanova Marche, percorri via Duca degli Abruzzi, in fondo a sinistra trovi la chiesa di Cristo Re con l'imponente Torre del Faro che dà sul piazzale del Porto Rifugio diviso in due rami: Molo Nord e Molo Sud, da percorrere a piedi o in bicicletta che trovi disponibile davanti alla chiesa.

Sul Molo Sud, oltre ai pescherecci ed alle 'vongolare' ormeggiate in un suggestivo specchio d'acqua, in un angolo caratteristico trovi i 'retari' che rammendano le reti lise dal tempo e dal duro lavoro.

Sulla punta del molo ricevi il saluto di pescatori e gabbiani.

Prosegui attraverso la pista ciclabile del Lungomare Sud: sulla sinistra ammira gli accoglienti stabilimenti balneari immersi nel verde, la spiaggia di sassolini che ti invitano a «mirare le rive / fuggevole filigrana». Sulla destra puoi riposarti negli attrezzati giardini ca Sulla destra puoi riposarti negli attrezzati giardini cSulla destra puoi riposarti negli attrezzati giardini.

Lungo il percorso

Parco Fluviale del Chienti, Club Vela Portocivitanova, Pista skate-board, Scuola ICO - International Kiteboarding Association, Museo delle Arti e Tradizioni Popolari, Museo Storico del Trotto ed Ippodromo "E. Mori", Orto Botanico "F. Corridoni", Villa Conti, Piscina Comunale.
Buon appetito e buone vacanze!

Parco Fluviale del Chienti, Club Vela Portocivitanova, Pista skate-board, Scuola ICO - International Kiteboarding Association, Museo delle Arti e Tradizioni Popolari, Museo Storico del Trotto ed Ippodromo "E. Mori", Orto Botanico "F. Corridoni", Villa Conti, Piscina Comunale.
Buon appetito e buone vacanze!

La città antica

PARTENZA: Cristo Re

ARRIVO: Cristo Re

DURATA: mezza giornata

GRADO DI DIFFICOLTÀ: circa 10 km in bicicletta o a piedi

PARCHEGGI VICINI: Cristo Re

ARRIVO MEZZI: capolinea autobus



Dal Largo Martiri della Libertà, antistante lo Stadio Polisportivo Comunale, accanto al complesso sportivo del tiro a volo, ci inoltriamo lungo la pista ciclopedonale Parco Fluviale del Chienti. La flora e la fauna sono particolari e dalla casetta per l'osservazione degli uccelli possiamo scorgere l'airone cenerino ed altre specie volatili che abitano felicemente queste rive. Senza lasciare la pista passeggiamo sul Lungomare Piermanni, dove possiamo farci tentare dal verde attrezzato e dagli accoglienti chalet sulla spiaggia, dai loro menù a base di pesce e dai piatti tipici della nostra zona. I più sportivi potranno divertirsi su biciclette, calzare veloci pattini roller bor o sfidarsi sulla pista di skateboard al "Cucà" di via Martiri delle Foibe.

Il mare invita ad un divertente e tonificante tuffo, ma raccomandiamo l'attenzione dovuta quando l'acqua è profonda e la spiaggia sassosa, mentre per i piccoli ed in nuotatori meno esperti consigliamo il lungomare nord e la spiaggia sabbiosa. Chi vuole cimentarsi con la vela, anche i bambini più piccoli, al Club Vela Portocivitanova, possono frequentare corsi a vario livello per impraticarsi di quest'arte antica e nobile. I più intrepidi hanno a loro disposizione la scuola ICO - International Kiteboarding Association per volteggi ed acrobazie con il kitesurf.

Nel pomeriggio ci accoglie la Città Alta (autobus n. 1 da piazzale don Eliseo Scorolli o autovettura privata seguendo le indicazioni stradali) con scorci suggestivi, paesaggio rilassante e piacevoli passeggiate, anche con bambini a seguito. Subito fuori le mura di Civitanova Alta è interessante una visita al Museo delle Arti e Tradizioni Popolari in via Centofiorini nei pressi del giardino pubblico "Pincio". Il museo privato, fondato da Pietro Pepa ed inaugurato nel 1992, si può visitare su prenotazione telefonica (0733.890258). Gli amanti dell'ippica sono invitati al Museo Storico del Trotto e all'Ippodromo del Capitano Ermanno Mori, facilmente raggiungibili percorrendo la Statale Adriatica o la strada interna per Contrada Asola. Il Museo Storico del Trotto, grazie alla passione e all'impegno decennale del Capitano Ermanno Mori, conserva ed espone tutto quello che riguarda le corse al trotto e la storia dei cavalli che hanno lasciato un segno importante in questa disciplina sportiva. Accanto alle scuderie, la pista da corsa e le strutture per l'accoglienza. Rimane in Contrada Asola, merita una visita l'Orto Botanico allestito presso l'Istituto Tecnico Commerciale "F. Corridoni": piante profumate, vegetazione autoctona, curiosità e rarità botaniche che potrete ammirare prenotando allo 0733-890156. Per i turisti che amano l'architettura

e lo stile liberty, passeggiate in un ameno giardino all'italiana, raccomandiamo Villa Conti, circondata da alberi imponenti, affacciata su Civitanova Marche e sul Mare Adriatico. Villa San Michele e la chiesa neo-gotica, con le cripte dei conti Conti, sono un raro esempio di Art-Nouveau, perfettamente conservate, costruite nel 1910 su progetto dell'architetto Paolo Sironi. In caso di maltempo possono essere valide alternative una nuotata nella nuova ed attrezzata Piscina Comunale in C.da San Domenico, 125/A (0733.811309) oppure un pomeriggio all'insegna della lettura presso la Biblioteca Comunale "Silvio Zavatti" in viale Vittorio Veneto, 124 (0733.813837).

Sulla piazza tra le più grandi delle Marche. Se arrivi in treno alla stazione di Civitanova Marche, percorri via Duca degli Abruzzi, in fondo a sinistra trovi la chiesa di Cristo Re con l'imponente Torre del Faro che dà sul piazzale del Porto Rifugio diviso in due rami: Molo Nord e Molo Sud, da percorrere a piedi o in bicicletta che trovi disponibile davanti alla chiesa.

Sul Molo Sud, oltre ai pescherecci ed alle 'vongolare' ormeggiate in un suggestivo specchio d'acqua, in un angolo caratteristico trovi i 'retari' che rammendano le reti lise dal tempo e dal duro lavoro. Sulla punta del molo ricevi il saluto di pescatori e gabbiani.

Prosegui attraverso la pista ciclabile del Lungomare Sud: sulla sinistra ammira gli accoglienti stabilimenti balneari immersi nel verde, la spiaggia di sassolini che ti invitano a «mirare le rive / fuggevole filigrana».

Sulla destra puoi riposarti negli attrezzati giardini con punti di ristoro. Si prosegue sino agli impianti sportivi oltre i quali inizia la pista ciclabile del Parco Fluviale del Chienti, fiume che segna il confine tra la provincia di Macerata e quella di Ascoli Piceno.

Qui la natura selvaggia del luogo crea un paesaggio ricco di fascino, dove puoi ammirare l'incontro del mare con l'acqua del fiume, respirare l'aria di una purezza unica che allarga i polmoni e ti ricarica per tornare rinfrancato allo spiazzo del Porto Rifugio da dove puoi prendere il braccio del Molo Nord verso il suggestivo Porto Turistico del Club Vela.

Prosegui sulla spiaggia dalla fine sabbia dorata con corone di scogliere e con numerosi stabili-

Sulla piazza tra le più grandi delle Marche. Se arrivi in treno alla stazione di Civitanova Marche, percorri via Duca degli Abruzzi, in fondo a sinistra trovi la chiesa di Cristo Re con l'imponente Torre del Faro che dà sul piazzale del Porto Rifugio diviso in due rami: Molo Nord e Molo Sud, da percorrere a piedi o in bicicletta che trovi disponibile davanti alla chiesa.

Sul Molo Sud, oltre ai pescherecci ed alle 'vongolare' ormeggiate in un suggestivo specchio d'acqua, in un angolo caratteristico trovi i 'retari' che rammendano le reti lise dal tempo e dal duro lavoro.

Sulla punta del molo ricevi il saluto di pescatori e gabbiani.

Prosegui attraverso la pista ciclabile del Lungomare Sud: sulla sinistra ammira gli accoglienti stabilimenti balneari immersi nel verde, la spiaggia di sassolini che ti invitano a «mirare le rive / fuggevole filigrana».

Sulla destra puoi riposarti negli attrezzati giardini ca Sulla destra puoi riposarti negli attrezzati giardini cSulla destra puoi riposarti negli attrezzati giardini.

Lungo il percorso

Parco Fluviale del Chienti, Club Vela Portocivitanova, Pista skate-board, Scuola ICO - International Kiteboarding Association, Museo delle Arti e Tradizioni Popolari, Museo Storico del Trotto ed Ippodromo "E. Mori", Orto Botanico "F. Corridoni", Villa Conti, Piscina Comunale.

Buon appetito e buone vacanze!

Parco Fluviale del Chienti, Club Vela Portocivitanova, Pista skate-board, Scuola ICO - International Kiteboarding Association, Museo delle Arti e Tradizioni Popolari, Museo Storico del Trotto ed Ippodromo "E. Mori", Orto Botanico "F. Corridoni", Villa Conti, Piscina Comunale.

Buon appetito e buone vacanze!



Il bello dei dintorni

PARTENZA: Cristo Re

ARRIVO: Cristo Re

DURATA: mezza giornata

GRADO DI DIFFICOLTÀ: circa 10 km in bicicletta o a piedi

PARCHEGGI VICINI: Cristo Re

ARRIVO MEZZI: capolinea autobus

Dal Largo Martiri della Libertà, antistante lo Stadio Polisportivo Comunale, accanto al complesso sportivo del tiro a volo, ci inoltriamo lungo la pista ciclopedonale Parco Fluviale del Chienti. La flora e la fauna sono particolari e dalla casetta per l'osservazione degli uccelli possiamo scorgere l'airone cenerino ed altre specie volatili che abitano felicemente queste rive. Senza lasciare la pista passeggiamo sul Lungomare Piermanni, dove possiamo farci tentare dal verde attrezzato e dagli accoglienti chalet sulla spiaggia, dai loro menù a base di pesce e dai piatti tipici della nostra zona. I più sportivi potranno divertirsi su biciclette, calzare veloci pattini roller bor o sfidarsi sulla pista di skateboard al "Cucà" di via Martiri delle Foibe.

Il mare invita ad un divertente e tonificante tuffo, ma raccomandiamo l'attenzione dovuta quando l'acqua è profonda e la spiaggia sassosa, mentre per i piccoli ed in nuotatori meno esperti consigliamo il lungomare nord e la spiaggia sabbiosa. Chi vuole cimentarsi con la vela, anche i bambini più piccoli, al Club Vela Portocivitanova, possono frequentare corsi a vario livello per impraticarsi di quest'arte antica e nobile. I più intrepidi hanno a loro disposizione la scuola ICO - International Kiteboarding Association per volteggi ed acrobazie con il kitesurf.

Nel pomeriggio ci accoglie la Città Alta (autobus n. 1 da piazzale don Eliseo Scorolli o autovettura privata seguendo le indicazioni stradali) con scorci suggestivi, paesaggio rilassante e piacevoli passeggiate, anche con bambini a seguito. Subito fuori le mura di Civitanova Alta è interessante una visita al Museo delle Arti e Tradizioni Popolari in via Centofiorini nei pressi del giardino pubblico "Pincio". Il museo privato, fondato da Pietro Pepa ed inaugurato nel 1992, si può visitare su prenotazione telefonica (0733.890258). Gli amanti dell'ippica sono invitati al Museo Storico del Trotto e all'Ippodromo del Capitano Ermanno Mori, facilmente raggiungibili percorrendo la Statale Adriatica o la strada interna per Contrada Asola. Il Museo Storico del Trotto, grazie alla passione e all'impegno decennale del Capitano Ermanno Mori, conserva ed espone tutto quello che riguarda le corse al trotto e la storia dei cavalli che hanno lasciato un segno importante in questa disciplina sportiva. Accanto alle scuderie, la pista da corsa e le strutture per l'accoglienza. Rimanendo in Contrada Asola, merita una visita l'Orto Botanico allestito presso l'Istituto Tecnico Commerciale "F. Corridoni": piante profumate, vegetazione autoctona, curiosità e rarità botaniche che potrete ammirare prenotando allo 0733-890156. Per i turisti che amano l'architettura

e lo stile liberty, passeggiate in un ameno giardino all'italiana, raccomandiamo Villa Conti, circondata da alberi imponenti, affacciata su Civitanova Marche e sul Mare Adriatico. Villa San Michele e la chiesa neo-gotica, con le cripte dei conti Conti, sono un raro esempio di Art-Nouveau, perfettamente conservate, costruite nel 1910 su progetto dell'architetto Paolo Sironi. In caso di maltempo possono essere valide alternative una nuotata nella nuova ed attrezzata Piscina Comunale in C.da San Domenico, 125/A (0733.811309) oppure un pomeriggio all'insegna della lettura presso la Biblioteca Comunale "Silvio Zavatti" in viale Vittorio Veneto, 124 (0733.813837).

Sulla piazza tra le più grandi delle Marche. Se arrivi in treno alla stazione di Civitanova Marche, percorri via Duca degli Abruzzi, in fondo a sinistra trovi la chiesa di Cristo Re con l'imponente Torre del Faro che dà sul piazzale del Porto Rifugio diviso in due rami: Molo Nord e Molo Sud, da percorrere a piedi o in bicicletta che trovi disponibile davanti alla chiesa.

Sul Molo Sud, oltre ai pescherecci ed alle 'vongolare' ormeggiate in un suggestivo specchio d'acqua, in un angolo caratteristico trovi i 'retari' che rammendano le reti lise dal tempo e dal duro lavoro. Sulla punta del molo ricevi il saluto di pescatori e gabbiani.

Prosegui attraverso la pista ciclabile del Lungomare Sud: sulla sinistra ammira gli accoglienti stabilimenti balneari immersi nel verde, la spiaggia di sassolini che ti invitano a «mirare le rive / fuggevole filigrana».

Sulla destra puoi riposarti negli attrezzati giardini con punti di ristoro. Si prosegue sino agli impianti sportivi oltre i quali inizia la pista ciclabile del Parco Fluviale del Chienti, fiume che segna il confine tra la provincia di Macerata e quella di Ascoli Piceno.

Qui la natura selvaggia del luogo crea un paesaggio ricco di fascino, dove puoi ammirare l'incontro del mare con l'acqua del fiume, respirare l'aria di una purezza unica che allarga i polmoni e ti ricarica per tornare rinfrancato allo spiazzo del Porto Rifugio da dove puoi prendere il braccio del Molo Nord verso il suggestivo Porto Turistico del Club Vela.

Prosegui sulla spiaggia dalla fine sabbia dorata con corone di scogliere e con numerosi stabili-

Sulla piazza tra le più grandi delle Marche. Se arrivi in treno alla stazione di Civitanova Marche, percorri via Duca degli Abruzzi, in fondo a sinistra trovi la chiesa di Cristo Re con l'imponente Torre del Faro che dà sul piazzale del Porto Rifugio diviso in due rami: Molo Nord e Molo Sud, da percorrere a piedi o in bicicletta che trovi disponibile davanti alla chiesa.

Sul Molo Sud, oltre ai pescherecci ed alle 'vongolare' ormeggiate in un suggestivo specchio d'acqua, in un angolo caratteristico trovi i 'retari' che rammendano le reti lise dal tempo e dal duro lavoro.

Sulla punta del molo ricevi il saluto di pescatori e gabbiani.

Prosegui attraverso la pista ciclabile del Lungomare Sud: sulla sinistra ammira gli accoglienti stabilimenti balneari immersi nel verde, la spiaggia di sassolini che ti invitano a «mirare le rive / fuggevole filigrana».

Sulla destra puoi riposarti negli attrezzati giardini ca Sulla destra puoi riposarti negli attrezzati giardini cSulla destra puoi riposarti negli attrezzati giardini.

Lungo il percorso

Parco Fluviale del Chienti, Club Vela Portocivitanova, Pista skate-board, Scuola ICO - International Kiteboarding Association, Museo delle Arti e Tradizioni Popolari, Museo Storico del Trotto ed Ippodromo "E. Mori", Orto Botanico "F. Corridoni", Villa Conti, Piscina Comunale.

Buon appetito e buone vacanze!



Parco Fluviale del Chienti, Club Vela Portocivitanova, Pista skate-board, Scuola ICO - International Kiteboarding Association, Museo delle Arti e Tradizioni Popolari, Museo Storico del Trotto ed Ippodromo "E. Mori", Orto Botanico "F. Corridoni", Villa Conti, Piscina Comunale.

Buon appetito e buone vacanze!

Civitanova e il verde

PARTENZA: Cristo Re

ARRIVO: Cristo Re

DURATA: mezza giornata

GRADO DI DIFFICOLTÀ: circa 10 km in bicicletta o a piedi

PARCHEGGI VICINI: Cristo Re

ARRIVO MEZZI: capolinea autobus



Dal Largo Martiri della Libertà, antistante lo Stadio Polisportivo Comunale, accanto al complesso sportivo del tiro a volo, ci inoltriamo lungo la pista ciclopedonale Parco Fluviale del Chienti. La flora e la fauna sono particolari e dalla casetta per l'osservazione degli uccelli possiamo scorgere l'airone cenerino ed altre specie volatili che abitano felicemente queste rive. Senza lasciare la pista passeggiamo sul Lungomare Piermanni, dove possiamo farci tentare dal verde attrezzato e dagli accoglienti chalet sulla spiaggia, dai loro menù a base di pesce e dai piatti tipici della nostra zona. I più sportivi potranno divertirsi su biciclette, calzare veloci pattini roller bor o sfidarsi sulla pista di skate-board al "Cucà" di via Martiri delle Foibe.

Il mare invita ad un divertente e tonificante tuffo, ma raccomandiamo l'attenzione dovuta quando l'acqua è profonda e la spiaggia sassosa, mentre per i piccoli ed in nuotatori meno esperti consigliamo il lungomare nord e la spiaggia sabbiosa. Chi vuole cimentarsi con la vela, anche i bambini più piccoli, al Club Vela Portocivitanova, possono frequentare corsi a vario livello per impraticarsi di quest'arte antica e nobile. I più intrepidi hanno a loro disposizione la scuola ICO - International Kiteboarding Association per volteggi ed acrobazie con il kitesurf.

Nel pomeriggio ci accoglie la Città Alta (autobus n. 1 da piazzale don Eliseo Scorolli o autovettura privata seguendo le indicazioni stradali) con scorci suggestivi, paesaggio rilassante e piacevoli passeggiate, anche con bambini a seguito. Subito fuori le mura di Civitanova Alta è interessante una visita al Museo delle Arti e Tradizioni Popolari in via Centofiorini nei pressi del giardino pubblico "Pincio". Il museo privato, fondato da Pietro Pepa ed inaugurato nel 1992, si può visitare su prenotazione telefonica (0733.890258). Gli amanti dell'ippica sono invitati al Museo Storico del Trotto e all'Ippodromo del Capitano Ermanno Mori, facilmente raggiungibili percorrendo la Statale Adriatica o la strada interna per Contrada Asola. Il Museo Storico del Trotto, grazie alla passione e all'impegno decennale del Capitano Ermanno Mori, conserva ed espone tutto quello che riguarda le corse al trotto e la storia dei cavalli che hanno lasciato un segno importante in questa disciplina sportiva. Accanto alle scuderie, la pista da corsa e le strutture per l'accoglienza. Rimane in Contrada Asola, merita una visita l'Orto Botanico allestito presso l'Istituto Tecnico Commerciale "F. Corridoni": piante profumate, vegetazione autoctona, curiosità e rarità botaniche che potrete ammirare prenotando allo 0733-890156. Per i turisti che amano l'architettura

e lo stile liberty, passeggiate in un ameno giardino all'italiana, raccomandiamo Villa Conti, circondata da alberi imponenti, affacciata su Civitanova Marche e sul Mare Adriatico. Villa San Michele e la chiesa neo-gotica, con le cripte dei conti Conti, sono un raro esempio di Art-Nouveau, perfettamente conservate, costruite nel 1910 su progetto dell'architetto Paolo Sironi. In caso di maltempo possono essere valide alternative una nuotata nella nuova ed attrezzata Piscina Comunale in C.da San Domenico, 125/A (0733.811309) oppure un pomeriggio all'insegna della lettura presso la Biblioteca Comunale "Silvio Zavatti" in viale Vittorio Veneto, 124 (0733.813837).

Sulla piazza tra le più grandi delle Marche. Se arrivi in treno alla stazione di Civitanova Marche, percorri via Duca degli Abruzzi, in fondo a sinistra trovi la chiesa di Cristo Re con l'imponente Torre del Faro che dà sul piazzale del Porto Rifugio diviso in due rami: Molo Nord e Molo Sud, da percorrere a piedi o in bicicletta che trovi disponibile davanti alla chiesa.

Sul Molo Sud, oltre ai pescherecci ed alle 'vongolare' ormeggiate in un suggestivo specchio d'acqua, in un angolo caratteristico trovi i 'retari' che rammendano le reti lise dal tempo e dal duro lavoro. Sulla punta del molo ricevi il saluto di pescatori e gabbiani.

Prosegui attraverso la pista ciclabile del Lungomare Sud: sulla sinistra ammira gli accoglienti stabilimenti balneari immersi nel verde, la spiaggia di sassolini che ti invitano a «mirare le rive / fuggevole filigrana».

Sulla destra puoi riposarti negli attrezzati giardini con punti di ristoro. Si prosegue sino agli impianti sportivi oltre i quali inizia la pista ciclabile del Parco Fluviale del Chienti, fiume che segna il confine tra la provincia di Macerata e quella di Ascoli Piceno.

Qui la natura selvaggia del luogo crea un paesaggio ricco di fascino, dove puoi ammirare l'incontro del mare con l'acqua del fiume, respirare l'aria di una purezza unica che allarga i polmoni e ti ricarica per tornare infrancato allo spiazzo del Porto Rifugio da dove puoi prendere il braccio del Molo Nord verso il suggestivo Porto Turistico del Club Vela.

Prosegui sulla spiaggia dalla fine sabbia dorata con corone di scogliere e con numerosi stabili-

Sulla piazza tra le più grandi delle Marche. Se arrivi in treno alla stazione di Civitanova Marche, percorri via Duca degli Abruzzi, in fondo a sinistra trovi la chiesa di Cristo Re con l'imponente Torre del Faro che dà sul piazzale del Porto Rifugio diviso in due rami: Molo Nord e Molo Sud, da percorrere a piedi o in bicicletta che trovi disponibile davanti alla chiesa.

Sul Molo Sud, oltre ai pescherecci ed alle 'vongolare' ormeggiate in un suggestivo specchio d'acqua, in un angolo caratteristico trovi i 'retari' che rammendano le reti lise dal tempo e dal duro lavoro.

Sulla punta del molo ricevi il saluto di pescatori e gabbiani.

Prosegui attraverso la pista ciclabile del Lungomare Sud: sulla sinistra ammira gli accoglienti stabilimenti balneari immersi nel verde, la spiaggia di sassolini che ti invitano a «mirare le rive / fuggevole filigrana».

Sulla destra puoi riposarti negli attrezzati giardini ca Sulla destra puoi riposarti negli attrezzati giardini cSulla destra puoi riposarti negli attrezzati giardini.

Lungo il percorso

Parco Fluviale del Chienti, Club Vela Portocivitanova, Pista skate-board, Scuola ICO - International Kiteboarding Association, Museo delle Arti e Tradizioni Popolari, Museo Storico del Trotto ed Ippodromo "E. Mori", Orto Botanico "F. Corridoni", Villa Conti, Piscina Comunale.

Buon appetito e buone vacanze!

Parco Fluviale del Chienti, Club Vela Portocivitanova, Pista skate-board, Scuola ICO - International Kiteboarding Association, Museo delle Arti e Tradizioni Popolari, Museo Storico del Trotto ed Ippodromo "E. Mori", Orto Botanico "F. Corridoni", Villa Conti, Piscina Comunale.

Buon appetito e buone vacanze!

